

PERIODICO QUADRIMESTRALE DI CONSERVAZIONE AMBIENTALE, ORNITOLOGIA, CACCE TRADIZIONALI E CINOFILIA

Migrazione CACCIA

ANU

N. 5-6 Dicembre 2025 - euro 1,00



LA CACCIA È NATURALE



n. 5 - 6 Dicembre 2025

Migrazione & Caccia ANUU

NUMERO TRECENTOCINQUANTATRE

Periodico quadrimestrale
di conservazione ambientale,
ornitologia, cacce tradizionali e cinofilia

Editore

Sereno SRL
Via Crema, 15 - 20135 Milano (MI)
Italy

Comitato di redazione

Marco Castellani, Massimo Marracci,
Ferdinando Ranzanici, Roberta Cornalba

Redazione Migrazione & Caccia ANUU

SERENO SRL
Via Crema, 15
20135 Milano (MI) – Italy

Stampa

MEDIAGRAF S.p.a
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 Noventa Padovana (PD)
Italy

Marketing e pubblicità

commerciale@sereno.it
messaggistica casella vocale
+39 0289.41.04.98

Iscritto al Tribunale di Varese

N. 4-2020 del 24.06.2020

Prezzo della pubblicazione

Un numero euro 1,00 – abbonamento annuo euro 5,00

Per comunicazioni di cambio indirizzo, unitamente
alla vecchia fascetta, inviare euro 2,60 in
francobolli a Migrazione & Caccia ANUU –
Via Baschenis 11/C – 24122 Bergamo (BG)

Tutti i diritti riservati – Vietata la riproduzione, anche
se parziale, se non autorizzata – Printed in Italy.

ISSN 2724-1254

IN COPERTINA:

Foto Archivio ANUUMigratoristi

15 LETTERA DEL PRESIDENTE

16 AGENZIA STAMPA

18 OSSERVATORIO

20 LA LEGGE E IL CACCIATORE

22 DALLE REGIONI

26 IL PUNTO

27 CACCIA IN CUCINA

28 FIERE E MERCATI

29 IL PASSO

31 ORNITOLOGIA

33 LA SPECIE

35 ANUUMIGRATORISTI E MARSH

36 CALENDARIO



RÉSUMÉ



Dans ce numéro du magasin de l'Association ANUU on aborde des sujets concernant la gestion environnementale et de la faune sauvage, la connaissance des espèces d'animaux chassables ou non chassables, l'aménagement du territoire, les thèmes liés à la politique agricole européenne, les activités de l'Association aux différents niveaux et avec différents partenaires. En particulier, nous signalons la section *Agence de Presse*, avec les nouvelles de la presse nationale et internationale (de page 16); la section *Observatoire* (de page 18); La Loi et le Chasseur (de page 20); la Chronique des régions (de page 22) où l'ANUU est active et réalise différents projets dans la société et avec les autorités locales; Le Point de la situation (page 26); la *Chasse en Cuisine* (page 27); Foires et Marchés (page 28); *Le Passage* (de page 29); la section concernant l'*Ornithologie* (de page 31) et autres sujets intéressants et importants.

ABSTRACT



In this publication of ANUU's magazine we discuss subjects concerning environment and wildlife management, huntable and not huntable species of wild animals, territories management, problems and opportunities of European Agricultural Policy, the activities of the Association with others partners at different levels. We recommend, in particular, the section *Press Agency*, with the news from national and international press (from page 16); the section *Observatory* (from page 18); The Law and the Hunter (from page 20); the Chronicle from regions (from page 22), about ANUU's activities and projects in the society and in cooperation with local authorities; The Point of the situation (page 26); *Hunting in Kitchen* (page 27); Fairs and Markets (page 28); The Migration (from page 29); the section about *Ornithology* (from page 31) and other interesting and important arguments.

ANCORA TRA TAR E CONSIGLIO DI STATO



Nel momento in cui scrivo queste righe a livello politico e istituzionale è di grande attualità la questione della così detta riforma della Giustizia e della separazione delle carriere dei Giudici. Io non entro nel merito della questione né da un punto di vista tecnico né, tanto meno, politico, ma mi limito a sottolineare che una vera riforma della Giustizia dovrebbe a mio avviso effettivamente garantire ai cittadini che il principio costituzionale della separazione dei tre poteri dello Stato (potere legislativo che spetta al Parlamento, potere esecutivo che spetta al Governo e potere giudiziario che spetta alla Magistratura) venga sempre e comunque rispettato. Ribadendo che non intendo assumere nessuna posizione politica, dico questo da semplice cittadino cacciatore prendendo spunto da quanto ormai da anni accade nel settore venatorio in seguito ai pronunciamenti dei vari TAR e del Consiglio di Stato nel merito dei diversi ricorsi presentati dagli anticaccia contro le delibere regionali riguardanti i calendari e/o il prelievo in deroga, poiché le diverse interpretazioni e decisioni assunte in proposito sugli stessi argomenti non possono non far nascere il dubbio che in alcuni casi delle interferenze tra poteri effettivamente si concretizzino. Che sia per il così detto principio di precauzione o per altre valutazioni piuttosto soggettive, sta di fatto che da una parte un provvedimento viene ritenuto lecito e da un'altra parte uno stesso provvedimento viene bloccato, oppure passato positivamente il vaglio del TAR viene poi bloccato dal Consiglio di Stato o viceversa. Ora, dopo l'ennesima beffa per fringuello e storno in Lombardia, non possiamo che tornare a ribadire con forza la necessità di trovare soluzione definitiva a questo problema, visto che anche le recenti modifiche apportate alla Legge n. 157/92 non riescono a garantire la certezza del diritto e si continua ad assistere ad un proliferare continuo di sospensive concesse pur senza il minimo fondamento giuridico avverso atti e provvedimenti amministrativi assunti dalle preposte Istituzioni (Regioni, Province, ecc.) pur se pienamente rispettosi delle normative di riferimento a

livello comunitario, nazionale e regionale. Addirittura, in alcuni casi, dei Tribunali Amministrativi Regionali hanno modificato provvedimenti legislativi regionali, trovando inspiegabile supporto anche in secondo grado presso il Consiglio di Stato. Quasi sempre la concessione di tali sospensive anticipa riunioni delle Camere di Consiglio fissate in date successive a quelle in cui si dovrebbero svolgere le attività sospese, per cui – anche in caso di sentenze di annullamento delle sospensive concesse – ormai le situazioni risultano di fatto irrecuperabili con grave danno e nocumento per i cacciatori interessati. E proprio su queste eventualità confidano le associazioni ricorrenti in quanto il loro unico scopo è determinare ingiustificati problemi alle ordinarie attività faunistico-venatorie. Motivazione dell'adozione di tali sospensive è quasi sempre il fatto che vi sarebbero i presupposti di “estrema gravità e urgenza” nonostante, lo ribadiamo, gli atti impugnati risultino sempre essere stati assunti dalle competenti Istituzioni nel pieno rispetto delle direttive e dei regolamenti comunitari, delle leggi nazionali, delle leggi regionali e dei pareri tecnico-scientifici espressi dagli Enti preposti dalle stesse normative (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA). La situazione è divenuta ormai insostenibile al punto da essere messa in discussione la certezza del diritto senza che i responsabili vengano messi di fronte alle proprie responsabilità. E gli unici a subire “danni gravi ed irreparabili”, per motivazioni meramente strumentali ed ideologiche, sono esclusivamente i cittadini cacciatori, nonostante che per poter esercitare la loro attività – come previsto dalla vigente legislazione – essi siano cittadini irreprensibili sotto ogni profilo civile e penale. Si tratta di un fenomeno molto grave cui riteniamo necessario venga posto freno con urgenza e determinazione. In questo senso auspichiamo una vera riforma della Giustizia che tenga conto dei diritti e dei doveri di tutti, cittadini cacciatori compresi.

Auguri a voi e alle vostre famiglie per le prossime festività.

Marco Castellani



COME CANTANO GLI UCCELLI

Gli uccelli non sono dotati né di laringe né di corde vocali: per emettere suoni usano un organo chiamato siringe, una sorta di palloncino situato fra trachea e bronchi, ricoperto da fasci muscolari e costituito da membrane che vibrano al passaggio dell'aria (per questo un gallo può cantare anche dopo che gli è stata mozzata la testa, sia pure come attività riflessa).

I GIARDINI VERTICALI

ABBASSANO LA TEMPERATURA NELLE CITTÀ

Uno studio dell'università di Utrecht condotto a Singapore rivela per la prima volta quali sono gli effettivi vantaggi di una parete verde, e conferma che si tratta di una soluzione architettonica che può fare molto per migliorare le condizioni di vita in una città affollata. I giardini verticali portano benefici all'ambiente, ripulendo e rinfrescando l'aria oltre al fatto che queste pareti coperte di piante danno vita ad una considerevole biodiversità: i giardini verticali di Singapore, per esempio, ospitano quasi 300 specie diverse tra insetti, ragni e uccelli. Solo le pareti di roccia naturali sono più ricche di biodiversità, e non di molto.

FRUTTA E VERDURA NON SANNO PIÙ DI NIENTE

Non è solo un luogo comune che rimbalza dalle file alle casse dei supermercati fino alle nostre tavole. Dietro a questa delusione ci sono diverse ragioni scientifiche. I sistemi di produzione intensiva hanno influito sull'aroma di questi alimenti che è andato peggiorando dal dopoguerra fino ad oggi. I fertilizzanti impiegati nei campi, la coltivazione in serra, la catena del freddo e i lunghi viaggi per il trasporto ne sono la causa. Più un frutto o una verdura saranno grandi e belli esteticamente, meno intenso sarà il loro sapore e ridotta sarà la presenza di sostanze nutritive.

NEL NEOLITICO SI CIBAVANO DI VOLPI E GATTI SELVATICI

I cacciatori-raccoglitori del Neolitico uccidevano animali di piccola taglia non solo per le pellicce, ma anche per

cibarsene. Lo sostiene uno studio pubblicato su *Environmental Archaeology* affermando che le popolazioni dell'epoca cacciassero e si cibassero della carne di piccoli animali come volpi e gatti selvatici molto più spesso di quanto ipotizzato fino ad oggi. I ricercatori hanno analizzato un totale di 1.244 ossa di gazzelle, volpi rosse e gatti selvatici africani ritrovate nel sito archeologico di Ahihud, in Galilea (Israele) risalenti a 10.000 anni fa. Molte ossa avevano segni di macellazione.

LE ACQUE DEGLI OCEANI SEMPRE PIÙ CALDE

Lo squilibrio energetico della Terra dovuto principalmente ai gas serra hanno portato all'innalzamento della temperatura degli oceani che negli ultimi quarant'anni hanno registrato un ritmo d'incremento delle temperature più che quadruplicato, registrando valori record per ben 450 giorni consecutivi. Lo dimostra un recente studio pubblicato su *Environmental Research Letters*.

BIBLIOTECA VERDE



ROCCOLANDO

Storie di roccoli e roccolatori. Così si presenta questo nuovo lavoro bibliografico dedicato al mondo dei roccoli, strutture di un tempo utilizzate nella cattura degli uccelli e dislocate sul territorio del Nord Italia. Attraverso una prima raccolta di testimonianze l'autore mette in luce dati inediti sulla loro esistenza e di chi le ha utilizzate. Emergono tante vicissitudini di un passato legato a un mondo rurale e venatorio ricco di tradizioni antiche e avventure personali che ogni conduttore di questi magnifici impianti arborei ha voluto raccontare. La cultura dell'ornitologia di un tempo legata alla cattura e all'allevamento degli uccelli, che poi in molte strutture ha lasciato spazio alla scienza. In quest'ultimo contesto i roccoli sono diventati stazioni ornitologiche scientifiche che hanno un ruolo molto importante nello studio delle migrazioni del mondo alato. Tuttavia, ciò che colpisce di più del libro sono le testimonianze dei vecchi uccellatori e della loro vita vissuta in questi impianti per molti anni con l'intera famiglia poiché si trattava di lavoro per sostentamento. In ogni capitolo di riferimento emerge un quadro dettagliato di un mondo naïf che ha seriamente rischiato di finire nel dimenticatoio. Il volume è storia, quella vera, quella semplice con le sue avventure tra problemi famigliari e gioie mattutine di prese giornaliere legate ai periodi dell'uccellagione,

Giancelso Agazzi

ROCCOLANDO



arte antica, un tempo lecita. Vi sono anche testimonianze di roccoli ormai scomparsi a causa di una economia in evoluzione che ha distrutto o modificato molti territori in nome del progresso. Un plauso va all'autore che si è impegnato alla raccolta di tanti dati preziosi con una serie di interviste mirate al risultato ottenuto e che va ad arricchire le già tante pubblicazioni storiche di altri scrittori appassionati dedicate al mondo dell'uccellagione. *Roccolando* (Giancelso Agazzi, Tecnograph Editore, pagg. 242 - € 17,00) può essere richiesto al numero 035/19968575 oppure alla mail: info@tecnograph.me

W. S.



CAMOSCIO MUMMIFICATO

In Val Aurina (Alto Adige), a 3.200 metri di quota, un escursionista nel 2020, per puro caso, ha trovato semisepolto dalla neve i resti di un Camoscio vissuto 400 anni fa. Osservando con attenzione la pelle dell'animale che ormai aveva l'aspetto del cuoio, completamente senza pelo si è accorto fin da subito di trovarsi di fronte a un ritrovamento insolito ed ha subito provveduto ad avvertire i guardiacaccia. Conservato al centro di ricerca al Noi Techpark è ancora oggetto di studio per gli esperti di mummie dell'Eurac Research di Bolzano con l'obiettivo di utilizzare i dati scientifici per elaborare un protocollo di conservazione valido a livello mondiale per le mummie dei ghiacci.

IN ANTARTIDE AUMENTA IL GHIACCIO

Da una ricerca basata su dati satellitari della NASA è emerso che tra il 2021 e il 2023 in Antartide è avvenuto un aumento temporaneo della massa di ghiaccio. Si tratta di un'anomalia temporanea dovuta ad una maggiore quantità di precipitazioni, sotto forma di neve avvenuta in quel periodo che ha permesso di compensare solo parzialmente le perdite subite nel tempo e non certo di un'inversione del riscaldamento globale.

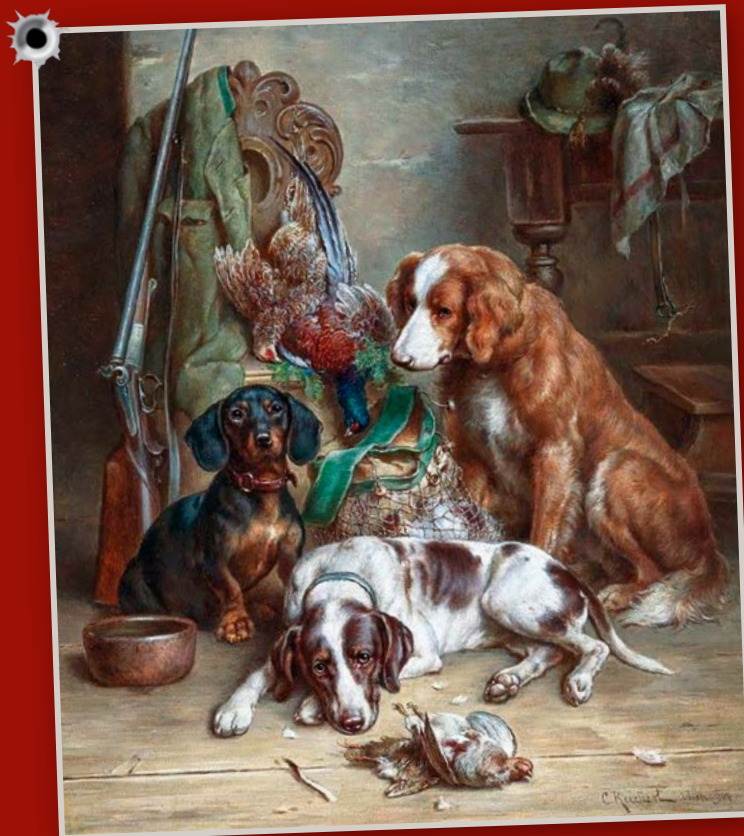
MANCANO GLI IMPOLLINATORI NEI CAMPI

I campi coltivati non producono più a sufficienza per carenza di impollinatori, come api, vespe e altri insetti penalizzando così molte colture come mirtili, mele e zucche. Lo conferma uno studio condotto dalla Rutgers University del New Jersey su più di 1.500 campi coltivati distribuiti in tutto il mondo.

ARMI SEGRETE DEGLI HOMININI

Già 300.000 anni fa gli ominini cacciavano orsi di 3 metri armati solo di lance acuminata in legno. L'archeologo Dirk Leder dell'Ufficio Statale per i Beni culturali della Bassa Sassonia è riuscito a confermare questa teoria analizzando 187 manufatti in legno provenienti da Schöningen in Germania con la microscopia 3D e gli scanner. Tra i reperti ci

LA CACCIA NELLA STORIA E NELL'ARTE



Carl Reichert (Vienna 1836 - 1918 Graz):
Dopo la caccia (1907) - Olio su tela (cm 48,3 x 41)

sono dieci lance per la cui fabbricazione sono stati utilizzati legni noti per essere al contempo flessibili e duri, come l'abetto rosso, il pino e il larice. Le armi vennero costruite da ominini in un periodo in cui i Neanderthal stavano conquistando l'Europa. Si è scoperto che questi pre-Homo sapiens avevano forgiato strumenti e armi per cacciare grosse prede organizzando delle vere e proprie battute di caccia collettive.

LA LUNA SI È ROVESCIATA 4 MILIARDI DI ANNI FA

Lo studio pubblicato sulla rivista Nature Geoscience rivela che la Luna, quando era ancora giovanissima, si è "rovesciata". Quattro miliardi di anni fa i materiali che erano sulla sua superficie si sono sciolti e sono affondati al suo interno per poi ritornare in superficie sotto forma di lava. Si risolve così il mistero sulla com-

posizione asimmetrica del nostro satellite naturale che presenta rocce vulcaniche ricche di titanio in quantità molto maggiore sul suo lato visibile. Un passo in avanti per comprendere meglio l'evoluzione della Luna, formata circa 4,5 miliardi di anni fa, e della sua influenza sul nostro pianeta.

PIÙ IN ALTO SEI E PIÙ IL TEMPO SCORRE VELOCE

Un team di ricercatori dell'Università di Tokyo ha verificato un fenomeno previsto dalla teoria della relatività di Einstein secondo cui il movimento del tempo è influenzato dalla forza di gravità. È stato dimostrato che il tempo scorre più velocemente sulla cima dei grattacieli che a terra tramite l'utilizzo di un orologio atomico che nella parte superiore della torre si è spostato più velocemente rispetto al suolo di quattro nanosecondi.



Letterina di Natale (che vale tutto l'anno)

Torniamo con questo numero di *Migrazione & Caccia* alla bella tradizione della Letterina di Natale (che vale tutto l'anno), alla quale per tanto tempo ci aveva piacevolmente abituati il nostro indimenticabile Direttore Pier Luigi Chierici, col suo stile inconfondibile, arguto e ironico quanto basta, sempre garbato. Che anno 2026 ci attende? Non siamo né maghi né stregoni, quindi possiamo limitarci a formulare delle ipotesi sulla base delle esperienze pregresse. Sarebbe molto semplice e sbrigativo vedere un orizzonte pieno di nuvoloni neri, guardando al fatto che le sorti della Caccia in Italia sono in peggioramento da almeno un trentennio a questa parte, però faremmo il gioco dei nostri avversari, contribuendo inopinatamente all'accrescimento del livello di malumore del cacciatore italiano medio, che notoriamente non è pieno di fiducia nel futuro della sua passione. E soprattutto, la Letterina di Natale non può che essere caratterizzata da messaggi positivi di speranza, altrimenti a che pro scriverla? Ciò non significa che vogliamo essere ottimisti a ogni costo, mettendoci una benda sugli occhi rispetto a ciò che non funziona: vuol dire semplicemente guardare avanti, tenendo ben presenti tutti gli elementi, negativi e positivi, allo scopo di fronteggiare al meglio ogni situazione. Il massimo sarebbe arrivare ad anticipare i problemi e per riuscirci dovrebbe venirci in soccorso l'esperienza delle molte crisi e difficoltà che la Caccia

in Italia ha attraversato soprattutto a partire dagli anni '80 dello scorso secolo, perché le difficoltà temprano e istruiscono. Che chances abbiamo in più, nel presente periodo storico? Siamo tutti o quasi interconnessi, quindi le informazioni viaggiano rapidissime e non ammettono ignoranze; siamo di meno, è vero, ma coloro che resistono sono i più motivati e, diciamo così, i più giovani in senso ampio, ossia coloro che meglio accettano il cambiamento e, magari, lo sfidano rilanciando la palla nel campo avversario; siamo più "tutelati" politicamente perché, comunque la si pensi e comunque si voti, è innegabile che l'attenzione della politica nazionale a favore della caccia oggi sia accentuata e propositiva come non mai; abbiamo anche noi, come mondo venatorio, una serie di bravi *influencer* che attraverso i loro profili pubblici sui social, cercano di incidere sul pensiero della collettività in alternativa al cosiddetto *mainstream* cioè alla corrente dominante; siamo più consapevoli dell'importanza gestionale dell'attività venatoria sia per habitat ed ecosistemi, che nella raccolta dei dati sulle specie selvatiche, come recentemente è stato evidenziato anche a livello unionale. Tutto rose e fiori? No, certo, però in onestà dobbiamo riconoscere che le sabbie mobili sulle quali abbiamo camminato per tanti anni cominciano a consolidarsi, trasformandosi in terreno più agibile e meno infido. Non possiamo tutta-



**A tutti i nostri affezionati lettori
i migliori auguri di Buon Natale
e Felice Anno Nuovo**

via dimenticare di essere innanzitutto cittadini e, quindi, vogliamo auspicare che il 2026 sia finalmente un anno di svolta anche per le gravi crisi internazionali, che dall'Ucraina alla Palestina, da alcuni Stati africani ad altri asiatici, attanagliano molti milioni di persone provocando morte e distruzione, violando i diritti umani e causando pesanti ricadute sull'economia e la politica globali. Nessuno può ritenersi indenne da quanto accade ovunque accada, perché, ci piaccia o meno, noi viviamo da anni in un mondo globalizzato, dal quale possiamo affrancarci solo illudendoci di riuscire a farlo: e le illusioni, è vero, ci danno ossigeno ma ci allontanano dalla realtà. Per questo, usciamo tutti dai gusci e confrontiamoci con gli altri, diffondendo il nostro pensiero e il nostro stile di vita anche con i dispositivi che quotidianamente teniamo fra le mani. Usiamo garbatamente, come faceva il caro Pier Luigi, ironia e arguzia, condite con fermezza e autostima. Chiunque può dare una mano, anche solo sostenendo attivamente chi è più bravo nella comunicazione, settore vitale per il quale gli investimenti in risorse umane e finanziarie non saranno mai troppi. Abbiamo motivi di fiducia nel futuro, però diamogli una mano senza aspettare sempre la manna dal cielo. Di cuore, allora, Buon Natale e Felice Anno 2026 a tutti voi, ai vostri cari, familiari e amici e arrivederci al prossimo anno!

(Palumbus)

2026: SCADENZA CARICHE SOCIALI ANUUMIGRATORISTI

Il 31/12/2025 scadranno le cariche sociali: le stesse devono essere rinnovate per il quadriennio 2026 – 2029. A tutti i livelli dovranno essere convocate le Assemblee elettive a norma di Statuto, per poter giungere alla 67ª Assemblea nazionale di Bergamo (9 maggio 2026) con tutti i quadri associativi rinnovati e per procedere all'elezione del gruppo dirigente nazionale. Qui di seguito le date entro le quali le diverse fasi elettorali dovranno tassativamente concludersi:

- Elezioni Gruppi comunali entro il 28 febbraio 2026
- Elezioni Sezioni provinciali entro il 31 marzo 2026
- Elezioni Sezioni regionali entro il 15 aprile 2026

La modulistica necessaria verrà inviata a tutti gli interessati dalla Segreteria Centrale. Si richiede a tutti la massima collaborazione, nel rispetto delle scadenze, per poter ottenere e garantire i migliori risultati.



La caccia non merita uno spot tv così aggressivo

Non perdiamo l'occasione di dare una risposta all'altezza per restituire credibilità al mondo venatorio

Fra caccia e anticaccia mi pare che lo scontro ultimamente si sia alzato notevolmente, complice l'ultimo spot televisivo lanciato a ottobre sulle più importanti reti televisive nazionali da Almo Nature e Fondazione Capellino. Per l'amor di Dio, si può essere contrari alla caccia, ma arrivare a spendere cifre considerevoli per entrare nelle case delle famiglie italiane per dire che la caccia non ha ragion d'essere mi pare francamente esagerato. Mai in passato si sono raggiunti toni così forti e diffusi in termini comunicativi.

Qui non c'è più una normale contrapposizione di persone favorevoli alla caccia e persone contrarie alla caccia o alla nuova legge in discussione in Parlamento, qui è in atto un vero scontro lanciato in maniera subdola con questo messaggio pubblicitario.

Si è voluto praticamente colpire la caccia stimolando l'intelligenza emotiva dei telespettatori, che non è cosa da poco, perché si va a intercettare sostanzialmente le persone che hanno una posizione neutra sulla caccia, sono loro il vero target da sensibilizzare, sicuramente non gli anti-caccia. Lo spot in termini comunicativi va a toccare proprio le loro corde emotive



solo per dimostrare che la caccia in assoluto non ha ragione di esistere. C'è da dire inoltre che lo spot è girato molto bene, anche se l'architettura della trama nasconde un errore marchiano, cioè che non si va a caccia di cervi portandosi al seguito il cane da ferma, e questo la dice lunga su quanto i protezionisti conoscono la caccia e le tecniche di caccia. Non sanno nulla del nostro mondo e non approfondiscono nemmeno il tema dovendo girare uno spot contro la

caccia. Ma per loro questa non è una preoccupazione, sanno che chi

vogliono intercettare con questo spot è un ulteriore platea che sa poco di caccia e certamente non si accorgerà dell'errore. Adesso la palla passa sul nostro campo, la mia preoccupazione è che rispetto a una cannonata del genere noi non si risponda con la fionda,

tipo qualche indignazione sui social media, qualche nota stampa a carattere regionale o nazionale, cose che abbiamo visto già in passato non funzionano e non rispondono più alle mutate esigenze che la comunicazione odierna impone. A mio avviso, a una cannonata si risponde con una cannonata. Mi spiego meglio: la risposta deve essere all'altezza della provocazione se vogliamo avere risultati tangibili. A uno spot del genere, devastante per l'immagine del mondo venatorio, bisogna rispondere con uno spot televisivo che altrettanto e al contrario trasmetta l'essenza vera della caccia, con un'abile regia e una sceneggiatura attraente. Quindi l'Associazione venatorio, tramite la Cabina di Regia nazionale, stavolta faccia quadrato e trovi le risorse necessarie allo scopo. Dobbiamo rispondere colpo su colpo, perché non possiamo più permetterci perdite di credibilità nella pubblica opinione, cosa che in passato purtroppo di tanto in tanto è avvenuta nel silenzio generale.

(Giorgio Panuccio)

L'ABATE GIROLAMO GUARINONI



L'abate Girolamo Guarinoni fu accademico, insegnante, poeta e cacciatore del '700 vissuto a Gorno (BG). La sua vita viene narrata nel libro di Francesco Zanotti, un giovane cacciatore ANUU appassionato della storia locale della provincia di Bergamo e, soprattutto, dei personaggi e delle sue realtà valligiane. Il libro rappresenta una ricostruzione dettagliata e documentata della vita e dell'attività di Guarinoni, figura colta e poliedrica del Settecento bergamasco, attiva tra Scanzo, Bergamo e il territorio circostante. Fu intellettuale raffinato, legato al suo tempo ma capace di dare voce anche al mondo rurale da cui proveniva. Il libro segue una impostazione cronologico-tematica, partendo dalle origini familiari e dal percorso ecclesiastico, fino ad approfondire il suo ruolo come docente presso il Collegio Mariano della Misericordia e membro fondatore dell'Accademia degli Eccitati (oggi Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo) nel 1749. Un capitolo importante è dedicato alla caccia, non solo come passione personale ma anche come tema letterario. Guarinoni scrisse, infatti, nel 1760 un poema sull'uccellazione, considerato oggi una sorta di "enciclopedia poetica" delle tecniche venatorie, i cui metodi, attrezzature e aspetti etici risultano essere, a distanza di oltre 250 anni, ancora sorprendentemente attuali. *L'Abate Girolamo Guarinoni, un gornese del '700* di Francesco Zanotti, foto a colori e in b/n, pagg. 80, è disponibile presso la Cartolibreria Baccanelli di Gorno (Via Municipio 2, 24020 Gorno, tel. 035/707159).

PREPARIAMOCI ALLA 67ª ASSEMBLEA NAZIONALE

La 67ª Assemblea Nazionale ANUU-Migratoristi si terrà a **Bergamo** sabato 9 maggio 2026 presso **Winter Garden Hotel** – (Via Padergnone, 52 24050 Grassobbio (BG) - Tel. 035.587011 www.wintergarden-hotel.com). La Segreteria nazionale invierà ai Dirigenti l'O.d.G., le schede di partecipazione e tutto il materiale necessario. Si ricorda che in tale occasione saranno rinnovate tutte le cariche associative.

L'UTILIZZO DEI RIPRODUTTORI ACUSTICI ELETTRONICI NELLA CACCIA

Chi non ha mai, anche soltanto sentito parlare di qualche “impavido” collega seguace di Diana azzardare l'utilizzo di richiami acustici a funzionamento meccanico ecc., alzi la mano destra. L'uso di riproduttori acustici elettronici è vietato durante l'attività venatoria in Italia ai sensi della Legge 157/92 che proibisce, per l'appunto, l'uso di richiami acustici a funzionamento meccanico, elettromagnetico o elettromeccanico. Chi contravviene a questa norma rischia sanzioni penali e amministrative. L'uso di richiami elettronici è invece consentito per attività non venatorie come il birdwatching, la caccia fotografica o la preparazione di aree dedicate come disposto dalla legge quadro sulla caccia. In particolare, è possibile utilizzare richiami acustici elettronici per l'osservazione, la fotografia o la registrazione dei suoni degli uccelli, poiché queste attività non configurano caccia. Anche per quanto riguarda la preparazione di aree o siti, destinati ad altre attività, l'utilizzo di questi strumenti è consentito purché non riguardino chiaramente l'esercizio dell'attività venatoria. Pertanto, quando si esercita la caccia è severamente vietato utilizzare riproduttori acustici elettronici, meccanici o elettromagnetici, sia con amplificazione del suono che senza, con l'inevitabile conseguenza per colui che viene colto in flagrante durante i controlli degli organi accertatori preposti, delle spiacevoli sanzioni del caso. Se da una parte il Legislatore ha voluto, giustamente, sancire il divieto categorico di utilizzo dei riproduttori acustici elettronici (ma non anche il divieto di vendita, tanto è vero che vengono regolarmente prodotti e commercializzati dalle aziende) dall'altra, invece, ha concesso completa via libera a tutti i richiami manuali per uccelli, per i quali è possibile farne uso in piena tranquillità. Essi sono realizzati in legno, ottone, osso



o altri materiali ed è sufficiente soffiarsi dentro: può risultare complicato le prime volte ma, come in tutte le attività manuali, è sufficiente un po' di pratica, di pazienza (senza scoraggiarsi ai primi insuccessi) e alla fine i buoni risultati non tarderanno ad arrivare. È senz'altro utile sapere che i richiami e gli attiranti da caccia si possono suddividere in richiami vivi e sonori inerti. I primi sono costituiti da uccelli vivi, i secondi, invece, da dispositivi che imitano il canto degli uccelli o dell'ungulato e dei suoi piccoli. Per cacciare i volatili, si possono usare richiami vivi che, se provenienti da catture effettuate in natura, devono necessariamente appartenere solo alle sette specie di uccelli elencate dalla legge, ovvero allodola, cesena, tordo sassello, tordo bottaccio, merlo, pavoncella e colombaccio. Gli esemplari catturati appartenenti a queste specie devono, immancabilmente, essere contrassegnati da un anello inamovibile apposto secondo le norme regionali di settore. L'imprescindibile, necessaria caratteristica che gli anelli devono possedere, è quella dell'inamovi-

bilità. Anche i richiami vivi provenienti da allevamento devono essere necessariamente contrassegnati, da pulli, da parte dell'allevatore con anelli inamovibili. Gli uccelli da richiamo, come dice la legge, non devono subire mutilazioni o altre violenze, pena l'applicazione di sanzioni anche molto severe. Con questo divieto, la norma punisce duramente una condotta brutale che alcuni bracconieri praticavano in un passato ormai remoto negli uccelli vivi, cioè l'accecamento per farli cantare ininterrottamente. I suoni di più di cento diverse specie di uccelli si possono, invece, ascoltare, attraverso i Bird sound, ovvero i dispositivi elettronici sonori da usare solo nell'attività di osservazione per fini hobbistici e non venatori. Questi dispositivi sono davvero all'avanguardia e possono funzionare con telecomando e bluetooth per replicare il canto degli uccelli anche nelle suonerie del cellulare.

Quali sono dunque le sanzioni per chi viene “beccato” a utilizzare richiami proibiti?

Le violazioni che vengono contestate ai trasgressori in ossequio al dettato normativo della Legge 157/92 sono: (gli artt. 21 lett. r e 30 lett. h) che prevedono la sanzione dell'ammenda fino ad € 1.549,00 e sequestro di armi, fauna e mezzi di caccia (mai è possibile il sequestro degli ausiliari). Inoltre, a seconda dei territori e dei regolamenti regionali, provinciali o speciali potrebbero esservi anche sanzioni accessorie come ad es. “il ritiro del permesso o del tesserino per un certo numero di giornate di caccia”. In caso di recidiva, poi, viene sospesa la licenza di caccia da 1 a 3 anni.

Infine, si segnala un'interessante pronuncia della Corte di cassazione in tema di detenzione di richiami vietati (Sez. 3a, sentenza n.19653 depositata l'8 maggio 2019), la quale stabilisce che per integrare le condotte vietate in tema di attività

venatoria non basta la semplice detenzione di richiami acustici, ma è necessario un “atteggiamento da caccia”.

La vicenda che ha interessato la Suprema Corte trae origine da un episodio che ha visto coinvolti due soggetti “sorpresi” dai verbalizzanti durante una fase di addestramento dei loro cani da ferma in un terreno attraverso l'utilizzo di riproduttori acustici elettronici.

La Corte di cassazione, per i fatti suddetti, ha disposto pertanto l'annullamento con rinvio al Tribunale competente della sentenza impugnata dai malcapitati per consentire i dovuti approfondimenti in fatto sull'illiceità penale della condotta tenuta. Si riporta la massima giurisprudenziale “*Ai fini della configurabilità della contravvenzione di cui all'art. 21, lett. r), L. n. 157 del 1992, è necessario che la detenzione di richiami di genere vietato avvenga da persona in “atteggiamento da caccia”, desumibile da un insieme di elementi, quali la presenza in luogo di caccia e la detenzione di strumenti idonei allo scopo, sintomatici ed indicativi di un'attività volta alla sop-*



pressione o cattura di uccelli o animali in genere. Sicché, l'interpretazione della locuzione “atteggiamento da caccia” è ampia, ricomprendendo non solo l'effettiva uccisione o cattura della selvaggina, ma anche ogni attività prodromica o preliminare e comunque ogni atto desumibile dall'insieme delle circostanze di tempo e di luogo, che comunque appaia diretto a tal fine. Nella specie, gli imputati sono stati trovati solo con i cani ed i richiami, senza armi o altri strumenti

per la cattura dell'uccellazione. Quindi, l'interpretazione del Giudice che ha anticipato la fase prodromica addirittura al momento del presumibile addestramento dei cani da caccia non è ritenuto coerente con il dato normativo che richiede comunque elementi univoci, in termini di organizzazioni di mezzi (es. disponibilità di reti, gabbie, trappole, armi etc.) e di persone, nel senso del compimento della condotta criminosa”.

Per ulteriori info: f.occhiuto@gmail.com

“Puoi avere torto o ragione, ma devi combattere per quello che ritieni giusto”

(Cit. A. Senna)

L'UE RICONOSCE IL VALORE DELLA CACCIA

Finalmente il Parlamento Europeo, dopo un periodo di polarizzazione e di scelte ideologiche, ha riconosciuto che l'attività venatoria è un elemento positivo per la conservazione della fauna e il sostegno alle comunità rurali. Quante volte in Italia abbiamo assistito alla demonizzazione della caccia e delle sue attività, in nome di una tutela e salvaguardia dell'ambiente, nascondendo dietro questa ideologia i veri problemi ambientali e di conservazione della biodiversità? Quante volte abbiamo letto nei vari ricorsi degli ambientalisti che l'attività venatoria rappresenta un elemento depauperante per la fauna selvatica; spesso nei vari ricorsi abbiamo dovuto scontrarci con racconti enfatici, ricchi di pura fantasia animalista, dipingendo un mondo di bracconieri senza scrupoli, dediti a tutto per i propri interessi. Già negli ultimi anni la giurisprudenza italiana ha voluto sottolineare come la caccia sia effettivamente un elemento gestionale per la fauna e per il suo equilibrio, e come un approccio scientifico rappresenti il tassello

di un prelievo sostenibile e qualitativamente importante per far sì che l'attività venatoria sia elemento migliorativo dell'ambiente. Ora, anche l'UE, con questo passaggio, ha riconosciuto ufficialmente l'importanza della caccia per l'ambiente. Le attività di caccia regolamentate e basate su dati scientifici possono svolgere un ruolo significativo nella conservazione della biodiversità e nel garantire benefici economici alle popolazioni locali: quindi non si parla di “uccisioni per divertimento”, ma di gestione sostenibile delle risorse faunistiche, secondo piani approvati, con ricadute concrete sulla tutela degli habitat e della biodiversità. Già in diversi passaggi l'Unione Europea aveva evidenziato come la caccia e i cacciatori svolgessero un ruolo concreto nella difesa del territorio, nel ripristino degli habitat, nella gestione della fauna selvatica e strumento di equilibrio per l'ambiente, oltre ad essere anche un elemento importante per tante comunità locali e rurali, ma questo passaggio suggella ufficialmente l'importanza di questa

attività. Adottando un approccio scientifico, è stato riconosciuto il ruolo gestionale dei cacciatori europei e del valore della caccia come strumento di ripristino e di conservazione. Fino a oggi l'ideologia animalista aveva cercato di disegnare un quadro catastrofistico: basti pensare al dibattito e agli slogan mediatici contro i trofei di caccia, mentre invece un approccio scientifico e reale, dimostra come un prelievo controllato abbia effetti positivi sulla biodiversità e sulla lotta al bracconaggio. È importante sottolineare che la Commissione Europea e alcune organizzazioni internazionali, come l'IUCN, hanno riconosciuto che con un approccio scientifico, il commercio legale e il prelievo sostenibile di fauna selvatica possano essere benefici per la conservazione, per la sussistenza alle economie locali e per il rafforzamento del contrasto alle attività illegali. Una caccia consapevole e trasparente può essere un alleato della conservazione, non un nemico. Serve conoscenza, non ideologia.



INDIRIZZI UTILI

• **ANUUMigratoristi – Associazione dei Migratoristi Italiani per la Conservazione dell'Ambiente Naturale**
Segreteria centrale, Via Baschenis 11/c, 24122 Bergamo, tel. 035 243825
e-mail: anuu@anuu.org
sito web: www.anuu.org

• **BROKER ASSICURATIVO: MARSH S.p.A.** Casella Postale 10227 – CPD Milano Isola, 20159 Milano, tel. 02 48538894, fax 02 48538893, e-mail: info.anuu@marsh.com

piatti a base di selvaggina sapientemente preparati. Durante la manifestazione, il Presidente provinciale Carlo Piffari ha portato i saluti dell'ANUU, complimentandosi con gli organizzatori e i volontari che hanno collaborato per la buona riuscita di questa storica festa e dove tutti i proventi dell'evento, così come è stato per tutte le precedenti edizioni, vengono devoluti a sostegno di persone in difficoltà, rafforzando il ruolo dei cacciatori come fautori di benessere sociale. All'interno del padiglione, sono stati esposti anche alcuni pannelli che descrivono il contenuto del progetto *Conservazione e coinvolgimento della comunità italiana*

Lombardia

FESTA DEL CACCIATORE ANUU CASTRO

Negli anni, ed ora siamo alla 28ª edizione, il Gruppo Cacciatori ANUU Castro, presieduto da Corrado Gallizioli in collaborazione con le istituzioni locali e la Proloco, organizza la tradizionale Festa del Cacciatore a Castro, sul lago d'Iseo in provincia di Bergamo. Così lo scorso giugno si è svolto l'evento al quale erano presenti numerosi partecipanti anche della nostra associazione che hanno potuto gustare e apprezzare i deliziosi



A Casnigo (BG) nutrita presenza di cacciatori e delle loro famiglie alla Santa Messa per ricordare il Patrono S. Eustachio

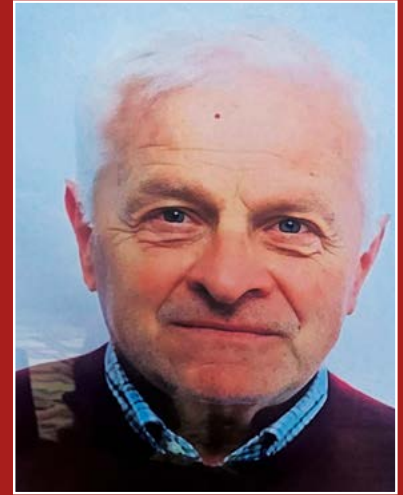
IN RICORDO DI BATTISTA GITTI

Per tutti era "il Batista" grande appassionato di caccia da capanno che, purtroppo, recentemente ci ha lasciato. Storico dirigente dell'ANUU Gasparotto – come l'associazione è stata chiamata in Val Trompia fin dalle prime ore dalla sua nascita – Gitti aveva aderito convinto che la difesa di tutte le cacce, in particolar modo quella con i richiami vivi, avrebbe trovato il dovuto sostegno nella nostra associazione. Presidente del gruppo di Gardone Val Trompia nonché presidente del Comprensorio Alpino, attivo nel sociale e politico, oltre a essere un eccellente armaiolo, di quelli che hanno fatto la storia e reso famose in tutto il mondo le fabbriche d'armi bresciane, Gitti aveva però la sua vera passione nel "baitel": il capanno di caccia, i richiami vivi, i roccoli e il rifornimento a tanti cacciatori che condividevano la stessa passione per questi insostituibili ausiliari. Di lui ricorderemo la disponibilità e la fattiva collaborazione

unita alla tenacia con cui affrontava le problematiche del mondo venatorio. La famiglia dell'ANUU è rimasta orfana di una figura importante, ma conserverà sempre un vivo ricordo di colui che per tanti anni ha contribuito instancabilmente a sostenerla con impegno e dedizione.



IN RICORDO DI Gian Luigi Carenini



Si è spento Gian Luigi Carenini, storico Segretario del gruppo ANUU di Torre de' Busi – Sogno (LC). Chi l'ha conosciuto non potrà dimenticare il suo grande impegno nel mondo venatorio.

attraverso l'ANUU, dove il gruppo locale ha sviluppato iniziative educative e di tutela ambientale, rivolte in particolare ai giovani, contribuendo così a formare una nuova generazione di cittadini attenti all'ambiente. Ferdinando Ranzanici, Responsabile del Premio Ambiente ANUU, ha spiegato il contenuto e l'obiettivo di questo progetto, selezionato nel *#Manifesto Sulla Biodiversità*, un consistente database di progetti europei di conservazione legati a caccia e natura che supportano il lavoro di *advocacy* di FACE al Parlamento Europeo. Queste sono prove concrete che dimostrano come i cacciatori forniscono un contributo cruciale al ripristino degli habitat, alle aree protette, al monitoraggio delle specie e a molto altro, per la salvaguardia della natura in tutta Europa. Questa iniziativa è strettamente in linea con la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e il Green Deal europeo, per promuovere il coinvolgimento delle comunità, l'educazione ambientale e la gestione sostenibile del territorio, responsabilizzando i giovani attraverso il contatto diretto con la natura e sostenere quindi l'obiettivo dell'UE di restituire al pianeta più di quanto riceviamo.



Veneto

INCONTRO ANUU VENETO

Lo scorso agosto si è svolto un incontro informativo organizzato dall'ANUU Veneto nella suggestiva cornice dell'oasi San Giacomo di Lavagno (VR). L'evento ha rappresentato un momento fondamentale per affrontare le numerose sfide legislative e culturali che oggi coinvolgono la caccia, una passione radicata nella tradizione e nella cultura del territorio. Tra i relatori di spicco l'on. Francesco Bruzzone il quale ha illustrato le proposte di modifica alla legge 157/92 e il loro iter politico, mentre Dario Buscema ha illustrato dettagliatamente le dinamiche europee riguardanti le cacce tradizionali con l'uso dei richiami vivi. Il consigliere regionale Alberto Bozza ha confermato il suo ruolo di riferimento affrontando temi che spaziano dal calendario venatorio alla tutela dei roccoli, storici monumenti arborei della regione. L'avvocato e sindaco di Cornedo Vicentino, Francesco Lanaro, ha ribadito il suo impegno nelle battaglie legali in difesa dei cacciatori, fornendo inoltre preziosi suggerimenti pratici per i comportamenti da adottare in caso di controlli venatori. Il moderatore Alberto Benetti ha sapientemente guidato il dibattito, garantendo un confronto rispettoso e produttivo. Giovanni Persona, Presidente regionale ANUU Veneto, ha sottolineato le difficoltà attuali: dalla gestione dei grandi carnivori alla proibizione dell'uso del piombo nelle munizioni, fino alla complessa situazione giuridica causata da tre ricorsi al TAR Veneto sul calendario venatorio. Sono state inoltre evidenziate le iniziative legali da parte delle associazioni animaliste mirate a ridurre giornate di caccia, carnieri e a vietare l'uso di munizioni in piombo nelle zone umide. Particolare attenzione è stata dedicata anche alle deroghe per storno e fringuello, con assegnazioni già stabilite ma non ancora applicate, e alle modifiche recenti al PDL sull'uso dei richiami vivi, con richieste di revisione per evitare ulteriori contenziosi. La tutela dei roccoli, patrimonio storico-culturale della regione, attende ancora un riconoscimento normativo stabile, mentre prosegue il progetto per l'introduzione del tesserino elettronico. Sul piano nazionale, si profilano sfide importanti come la possibile revisione della legge 157/92 e la questione dei valichi montani, nonché le continue minacce da

parte dell'UE, in particolare una procedura di infrazione in fase di accertamento relativa al divieto di munizioni in piombo nelle zone umide. È stata, infine, espressa forte critica verso quei deputati italiani che denunciano il proprio Paese alla Commissione Europea, con il rischio di pesanti sanzioni economiche e danni all'immagine nazionale. In risposta, ANUU Veneto ribadisce la ferma intenzione di difendere la caccia quale strumento essenziale per l'ecosistema, la cultura e la tradizione, nel rispetto delle regole e della democrazia. La passione che unisce i soci è più forte di ogni difficoltà. Uniti, sono pronti a far sentire con forza la propria voce per garantire un futuro in cui la caccia continui a rappresentare una risorsa preziosa per il territorio e per la società.

FESTA SOCIALE ANUU CORNEDO VICENTINO (VI)

Domenica 4 maggio presso il ristorante Roncari si è svolto, come di consueto, il pranzo sociale del gruppo ANUU di Cornedo Vicentino, guidato dal vulcanico Presidente comunale Denis Vigolo. Hanno partecipato circa cento persone tra soci,

presidente Michele Giovanni Carli. Tra un piatto e l'altro di sfiziose leccornie si sono susseguiti brevi interventi da parte delle autorità politiche e associative. Da evidenziare l'intervento del Presidente del gruppo ANUU di Cornedo, che ha ringraziato tutti i suoi collaboratori per le azioni svolte a beneficio sociale; quello del Sindaco di Cornedo, che ha valorizzato il volontariato e l'operato del nostro gruppo come forza trainante, insieme ad altre associazioni che condividono gli stessi valori per il recupero ambientale e paesaggistico; e infine quello del Presidente regionale, che ha sottolineato ancora una volta l'importanza sociale, economica e culturale dell'attività venatoria, praticata con consapevolezza etica e rigore scientifico, come strumento indispensabile per la conservazione e il miglioramento della biodiversità. Al termine della giornata è stata consegnata una targa di ringraziamento al presidente del Gruppo Alpini Christian Roana, in segno di gratitudine per la disponibilità e la fattiva collaborazione. Un grande fraterno grazie a tutti i presenti, con l'appuntamento già fissato per il prossimo anno.



amici, conoscenti e simpatizzanti, nonché rappresentanti dell'istituzione comunale: assessori, consiglieri e il Sindaco avv. Francesco Lanaro, oltre a rappresentanti di altre associazioni di categoria, tra cui il presidente del Gruppo Alpini. Tutti erano uniti dagli stessi valori: amicizia, solidarietà e unità d'intenti sulle necessità della comunità locale. Per la nostra Associazione erano presenti, oltre al Vicepresidente nazionale e Presidente regionale prof. Giovanni Persona, il Segretario regionale Cav. Domenico Rossato, il Presidente provinciale Giuseppe Gaspari con il suo Vice-

PRANZO SOCIALE A ROVIGO

Domenica 29 giugno si è svolto, presso il Ristorante Da Mino a Rovigo, il pranzo sociale dell'ANUU. Hanno partecipato una cinquantina di cacciatori provenienti dalle diverse sezioni polesane, a cui si è aggiunto un nutrito gruppo dalla Provincia di Padova. L'incontro, organizzato dal Presidente provinciale Antonio Barbieri, ha visto la partecipazione di figure di spicco del mondo venatorio. Tra i presenti, il Presidente provinciale ANUU Padova, Giorgio Sevarin e il Presidente regionale, Giovanni Persona. Sono stati premiati per il loro con-



tributo all'associazione il Presidente della sezione di Pettorazza, Roberto Manzetto, e il Presidente della sezione di Porto Viro, Stefano Fregnan. Un plauso è stato rivolto al socio scultore Alfio Spadon della sezione di Gavello. Le sue opere d'arte, vere e proprie sculture raffiguranti immagini sacre, sono state donate come premi durante la lotteria organizzata a fine pranzo. Una piacevole giornata in compagnia in cui i partecipanti hanno potuto condividere le proprie avventure di caccia, rinsaldare i legami e progettare il futuro dell'associazione.



Toscana

COSTANTE IMPEGNO VOLONTARIO PER LA CACCIA

Anche quest'anno l'ANUU Toscana ha confermato il proprio impegno volontario a favore della caccia, svolto in armonia con le istituzioni locali, nella consegna e ritiro dei tesserini venatori, nel territorio del Comune di Firenze. Un impegno costante e continuo che l'associazione garantisce attraverso il suo rappresentante, Silvestro Picchi, referente del gruppo ANUU Firenze 1, giunto al settimo anno consecutivo, sulla base della convenzione sottoscritta nel lontano 2017 tra il Comune di Firenze e le Associazioni venatorie locali: ANUU Toscana, Federcaccia - sezione provinciale Firenze e Arci Caccia provinciale. L'accordo costituisce fulgido esempio di fattiva collaborazione che riesce a contemperare le esigenze dei cacciatori grazie al supporto della macchina organizzativa posta in essere dai rispettivi quartieri cittadini. Il risultato, assolutamente positivo, ha formato oggetto di lodevole apprezzamento da parte dei cacciatori fiorentini. Il primo cittadino di Firenze, ha fatto pervenire alle associazioni una nota ufficiale di merito per l'assiduo impegno svolto con dedizione e professionalità dai rispettivi rappresentanti.



Lazio

CONVEGNO AGRICOLTURA E CACCIA: COLTIVARE E CUSTODIRE

Martedì 16 settembre, all'interno della 33ª Festa del Fungo Porcino e Fiera di Lariano (RM), si è tenuto il convegno *Agricoltura e caccia: coltivare e custodire* che ha visto la partecipazione di tre relatori d'eccezione: l'assessore regionale al Bilancio, Programmazione Economica, Agricoltura e Sovranità alimentare, Caccia e Pesca Giancarlo Righini, il commissario straordinario per la Fauna Selvatica della Regione Lazio Vito Consoli e il direttore Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste Roberto Aleandri. Al centro dell'incontro

il rapporto tra agricoltura e caccia e la necessità di preservare l'equilibrio dell'ecosistema, riducendo i danni provocati dalla fauna selvatica e valorizzando al contempo il ruolo del mondo venatorio come alleato prezioso per la salvaguardia delle colture. L'assessore Righini ha sottolineato come la Regione stia lavorando per tutelare gli agricoltori accompagnando il settore in un percorso di innovazione e sostenibilità anche grazie alla collaborazione degli ATC. Il commissario straordinario Vito Consoli ha posto l'attenzione sulla gestione del cinghiale spiegando come la Regione stia intervenendo attraverso azioni straordinarie di contenimento, anche in relazione al rischio della peste suina africana. Infine, il direttore regionale Roberto Aleandri ha sottolineato come il settore agricolo sia oggi al centro di politiche di sviluppo sostenibile attuabili grazie anche ad importanti fondi comunitari. Presente all'incontro il Presidente provinciale ANUU Roma Paolo Crocetta.

CAMPIONATO SOCIALE CANI DA SEGUITA

Sabato 28 giugno si è svolto, presso la Zac "Simonetti" sita in località Farfa in Rieti, il primo campionato sociale ANUU Lazio per cani da seguita su cinghiale a coppia. Molte le competizioni effettuate dove i concorrenti, nonostante le temperature elevate, hanno coraggiosamente affrontato la difficile prova, giudicata magistralmente dai giudici Alessandro Savastani e Antonio Gianfelice. Al primo posto si è classificato Luca Simonetti con segugi dell'appennino. Presenti alla premiazione oltre al Presidente provinciale di Rieti Ruggero Carletti, il Delegato alla cinofilia del Lazio Antonio Vespa, il Segretario regionale Paolo Crocetta e il Vice Presidente nazionale Vladimiro Boschi.





Basilicata

ANUU POTENZA PRESENTE AL PERCORSO TRA SENSAZIONI ED EMOZIONI

Dall'8 al 10 agosto si è svolta a Vaglio Basilicata (PZ) la sedicesima edizione *Percorso tra sensazioni ed emozioni*. Per la prima volta un'associazione venatoria ANUU ha partecipato alla manifestazione con uno stand in cui sono stati cucinati e serviti ben 2.300 porzioni di orecchiette con ragù di cinghiale all'Aglianico (vino tipico lucano). Un doveroso e vivo ringraziamento va allo chef Enzo Vigna e ai suoi collaboratori Pasquale Mazza, Nicola



e Vito Cavuoti, Antonio Calvello e Alesia Mazza oltre a tutti i componenti della squadra *Il solengo di Aria Silvana Potenza* che ha procurato i cinghiali per la manifestazione e alla ditta *Sacino srl* che ha provveduto alla macellazione e alla certificazione delle carni. Un evento innovativo che ha costituito una vetrina importante ai fini della valorizzazione e della conoscenza dell'ANUU. *Roberto Lovallo - Presidente provinciale ANUU Potenza*.

35ª FESTA DEL CACCIATORE A CARBONE

Il Presidente provinciale ANUU di Potenza, Roberto Lovallo, ha comunicato che domenica 24 agosto si è tenuta nel bosco di Carbone (PZ) la 35ª festa del cacciatore organizzata dal Gruppo ANUU di Episcopia (PZ) nella figura del Presidente Egidio Iorio e di tutti i suoi collaboratori grazie ai quali i presenti hanno potuto trascorrere una bellissima giornata gustando tante pietanze preparate in loco. Arrivederci alla prossima edizione.



Puglia

COSTITUITI DUE NUOVI GRUPPI IN PUGLIA:

uno a Putignano (BA) con sede in Via Margherita di Savoia 68. Il Presidente è Paolo Netti (cell. 3391991624 – e-mail: paolonetti89@gmail.com), mentre il secondo a Fasano (BR) con sede in Viale Vermicelli 67. Il Presidente è Antonio Magnifico (e-mail: toniomagnifico@gmail.com). A tutti grazie per l'impegno e buon lavoro!

Sicilia

UN'IMPORTANTE CARICA

Con Decreto del Presidente della Regione Sicilia n. 08/GAB il Presidente provinciale ANUU di Agrigento, Girolamo Pace, è stato nominato componente effettivo della commissione di esami d'abilitazione all'esercizio venatorio presso la Ripartizione faunistica venatoria di Agrigento. Congratulazioni per l'importante carica e buon lavoro.

IN RICORDO DI Franco Cerro



Il 2 novembre Franco Cerro, dirigente ANUU del Lazio e Consigliere nazionale per lunghi anni, ci ha lasciati. Costante la sua presenza agli eventi ANUU, in particolare lo rammentiamo con affetto alle Assemblee nazionali annuali cui non mancava mai e alle finali dei Campionati cinofili nazionali, tante volte svoltesi nelle belle zone di addestramento cani in terra laziale. Incessante il suo contributo alla vita associativa a Frosinone, a Roma e in ogni altro luogo della sua regione in cui fosse opportuno intervenire. Il distacco dall'ANUU compiutosi negli ultimi anni, non ha fatto venire meno i bei ricordi e l'amicizia che ha dato e ha ricevuto da tanti dirigenti e cacciatori della nostra associazione. Porgiamo al figlio Alessio e familiari tutte le nostre più sentite condoglianze.

I cacciatori ANUU Agrigento, capitanati dal Presidente provinciale Girolamo Pace, come ormai da tradizione, con spirito conviviale e di amicizia, si ritrovano banchettando deliziose prelibatezze a base di cinghiale e tanto altro festeggiando così l'inizio della stagione venatoria.



LA RACCOLTA DEI DATI, OSSIGENO PER LA CACCIA

Quanti anni sono che l'ANUU sostiene con fermissima convinzione la necessità che i cacciatori italiani partecipino convintamente a ogni indagine e studio sull'avifauna? Tanti. Il nostro indimenticabile Presidente onorario Gianni Bana ne fece per decenni uno dei propri cavalli di battaglia, cercando in ogni modo e in ogni sede il coinvolgimento dei cacciatori nella scienza, non certamente da professionisti ma da competenti collaboratori per la raccolta dei dati e delle osservazioni che, dopo, gli scienziati e i ricercatori di professione avrebbero dovuto elaborare. Lo fece sia in Italia, che in Europa. Ancora non esistevano la telemetria satellitare e i radar a scopi ornitologici e tuttavia sia lui, che alcuni altri illuminati dirigenti associativi, sempre cercarono di sollecitare i migratoristi a darsi da fare e questo aveva un duplice scopo: da un lato, l'incremento della conoscenza per una migliore gestione delle specie e degli habitat; dall'altro, inevitabilmente, la difesa della caccia alla migratoria, che passava – e passa e passerà – attraverso un atteggiamento responsabile e conservativo dei cacciatori nella fase del prelievo. Alcune ricerche hanno fatto epoca: pensiamo ad *Alauda* 2000, il primo studio italiano in assoluto sulla migrazione dell'allodola, che si svolgeva lungo il litorale tirrenico campano tramite cattura con reti verticali e inanellamento, che l'ANUU sostenne economicamente per un decennio e che poi dovette abbandonare per cause di forza maggiore (studio rilevato poi da Federcaccia, che lo prosegue tutt'oggi). Un'attività che avrebbe dovuto essere promossa dagli enti pubblici competenti e che invece si sviluppò grazie ai cacciatori. Oppure, la raccolta e catalogazione delle ali dei tordi, bottaccio e sassello, abbattuti durante la stagione venatoria, per stimare l'ageratio dei contingenti in transito autunnale, che continua ininterrottamente dal 1985 e che ha prodotto una mole di dati a dir poco cospicua. E ancora il “mitico” censi-

mento visivo Sky-Way Project, che venne ideato e realizzato in convenzione fra ANUU, Federcaccia e Italcaccia, del quale finché durò ebbe cura il compianto Ettore Medani: come non rammentare gli annuali incontri per l'illustrazione e la discussione dei dati, che venivano ospitati presso l'aula magna della sede INFS in Ozzano dell'Emilia? Probabilmente, pur nelle inevitabili “debolezze” rispetto al rigore scientifico, lo SWP fu il culmine di quelle attività, perché vide la cooperazione fra sigle associative venatorie differenti e, soprattutto, perché ottenne l'attenzione dell'istituto che, a livello nazionale, deteneva e detiene la principale competenza e ruolo tecnico in materia di fauna selvatica omeoterma. Non tutti i dirigenti INFS, per la verità, accolsero con analogo interesse questa opportunità di intesa trasversale e tuttavia non abbiamo dubbi che tracciare quella strada fu sensato e lungimirante. Per tacere, infine, dell'inanellamento a scopo scientifico che vide l'associazione in primissima fila sin dagli anni '70 dello scorso secolo, come metodo intelligente e utile di riutilizzo dei roccoli che rischiavano di essere abbandonati a seguito del divieto di uccellazione disposto dalla legge n. 799 del 1967 ed entrato in vigore il 31 marzo del 1969: così numerosi impianti storici poterono sopravvivere grazie a tale finalità, insieme a quelli che sopravvissero in quanto riconvertiti a impianti di cattura dei richiami vivi (altra idea geniale dei dirigenti associativi dell'epoca). L'ANUU poi contribuì a molti altri studi promossi da altre associazioni o club specialistici, come ad esempio la raccolta e catalogazione delle ali delle beccacce prelevate, i censimenti sulla migrazione autunnale del colombaccio fatti dai palchi e altro ancora. Questo, il passato: ma oggi come siamo messi? La risposta “meglio!” dovrebbe essere univoca e indiscutibile; invece, abbiamo la sensazione che non sia proprio così ed è un danno, perché oggi più che mai, nonostante quella che viene comunemente definita “citizen

science” sia ormai patrimonio delle collettività un po' dappertutto, anche in Italia, c'è il rischio che i cacciatori ne restino al margine. La polarizzazione degli scontri sulla caccia, in un clima che, pure a causa dei social e del web, pare tornato all'epoca ante referendum abrogativo del 1990, rappresenta un ulteriore rischio di ghettizzazione del mondo venatorio, che invece potrebbe e dovrebbe trovare nella ricerca sul campo un motivo di orgogliosa partecipazione. Beninteso, vi sono associazioni venatorie, particolarmente la maggioritaria, che stanno conducendo o patrocinando ricerche di grande rilievo, vedasi come esempio per tutti la telemetria satellitare, ma l'impressione che si ricava leggendo e ascoltando il cacciatore medio è che si viva in un crescente disinteresse, quasi come se ci si fosse un po' arresi alla fatalità del calo demografico venatorio, al disturbante contenzioso giuridico ai TAR e al Consiglio di Stato, alle vergognose e aprioristiche campagne anticaccia promosse da alcuni media e sostenute da alcuni partiti. Invece, questo periodo storico non può vedere i cacciatori tirarsi indietro, né limitarsi alle lamentele sui social. Occorre farsi parte attiva, impegnarsi per quanto nelle proprie possibilità e capacità, darsi da fare anche nel supporto agli studi. I calendari venatori e ogni altro atto della pubblica amministrazione competente hanno necessità di dati come l'abbiamo dell'ossigeno per respirare: senza dati niente di buono e di duraturo si può ottenere. Come direbbero i francesi “*continuons le combat*”, ossia continuiamo a combattere, perché varrà la pena farlo finché ci sarà anche un solo cacciatore attivo per un solo giorno di caccia e per una sola specie cacciabile. Lo dobbiamo soprattutto ai cacciatori che verranno dopo di noi ma anche ai nostri padri fondatori, che lo capirono e in tal senso agirono quando l'orizzonte della caccia era tanto, tanto più sereno e placido di quello di oggi. Non molliamo!

(Palumbus)



Gnocchi Ripieni di selvaggina in brodo di cappone

INGREDIENTI

Per il brodo:

- 1 cipolla
- ½ cappone
- 2 l di acqua
- 1 costa di sedano
- 1 carota
- timo q.b.
- 1 spicchio d'aglio
- bacche di ginepro q.b.
- pepe in grani
- sale grosso.

Per il ripieno della pasta:

- 300 g di carne di selvaggina
- 2 foglie di alloro
- burro q.b.
- sale grosso
- parmigiano grattugiato q.b.
- 2 uova
- pangrattato q.b.
- olio evo
- sale e pepe.

Per la pasta:

- 300 g di farina
- 2 uova • 3 tuorli
- 1 cucchiaino olio evo
- 1 albume
- parmigiano grattugiato
- sale e pepe.

PREPARAZIONE

In abbondante acqua bollente salata immergere il cappone, la costa di sedano, la carota, la cipolla, i rametti di timo, lo spicchio d'aglio in camicia, qualche bacca di ginepro e pepe in grani. Cuocere per almeno 3 ore, schiumando se necessario, quindi filtrare il brodo.

Per il ripieno: in una padella sciogliere una noce di burro e rosolarvi a fuoco vivo la carne di selvaggina fino a completa doratura della superficie. Coprire con acqua, aggiungere una generosa presa di sale grosso, le foglie di alloro, coprire e abbassare la fiamma al minimo e cuocere sino a quando la carne risulterà molto morbida. Trascorso il tempo, prelevare la carne dal fondo di cottura e tritarla sino ad ottenere una massa morbida. Trasferire il tutto in una ciotola, unirvi il formaggio, le uova, impastare aggiungendo pangrattato sino ad ottenere una farcia omogenea.

Per la pasta: impastare la farina con 2 uova, 3 tuorli, un pizzico di sale, olio evo fino ad ottenere un impasto liscio, quindi formare un panetto e lasciare riposare per un'ora coprendo con della pellicola trasparente. Stendere la pasta sottilmente fino ad ottenere una sfoglia rettangolare larga circa 10 cm. Prelevare una porzione di farcia e lavorarla sino ad ottenere un cilindro del diametro di circa 1,5 cm e lungo tanto quanto la sfoglia di pasta fresca. Spennellare la sfoglia con l'albume sbattuto, quindi adagiare il cilindro di farcia lungo un lato e arrotolare la pasta attorno al ripieno fino ad ottenere una sorta di cannellone. Tagliare delicatamente il salsicciotto in tocchetti. Cuocere la pasta nel brodo di cappone ben caldo per 4 minuti e servire aggiungendo una macinata di pepe e una generosa spolverata di parmigiano grattugiato.

ANATRA IN SALSA DI CLEMENTINE

INGREDIENTI

- 1 anatra
- 200 ml di vino bianco
- 600 g di patate
- 100 ml di latte
- 4 clementine
- 1 melagrana
- 1 bicchierino di liquore
- 1 cucchiaino di zucchero di canna
- 60 g di burro
- olio evo
- sale e pepe.

PREPARAZIONE

Condire l'anatra con il sale, pepe, olio e disporla in una teglia da forno. Preriscaldare il forno a 220 °C, infornare e fare cuocere per 10 minuti, unire il vino, coprire e proseguire la cottura circa per un'ora e mezza a 140 °C. Nel frattempo, lavare le patate e cuocerle con la buccia in una pentola coperte da acqua fredda e sale. Una volta pronte sbucciarle a caldo e schiacciarle, metterle in una casseruola, unire 30 g di burro a cubetti e il latte caldo e mescolare bene, regolare di sale e tenere in caldo. Prelevare una parte del grasso di cottura dalla teglia del forno e metterla in un pentolino, unire 30 g di burro, lo zucchero e gli spicchi di clementine e cuocere fino a quando inizierà a caramellare. Spostare dal fuoco, bagnare con il liquore, rimettere sul fuoco e fare fiammeggiare. Fare ribollire per qualche minuto e tenere da parte. Servire l'anatra con il purè di patate, le clementine al liquore e guarnire con dei chicchi di melagrana.





Fischio d'oro alla fiera degli uccelli

Lunedì 29 settembre, nel contesto della Festa del Perdono di Terra-nuova Bracciolini (AR), si è svolta la 411ª Fiera degli uccelli che quest'anno è stata caratterizzata da una nuova iniziativa che ha sostituito la ormai nota gara degli uccelli da richiamo, orientandosi nel far ascoltare e ammirare una ineguagliabile esibizione competitiva tra i migliori fischiatori e chioccolatori nazionali, dove tra loro vi erano anche gli appena proclamati campioni europei. L'evento è stato intitolato *Fischio d'oro* e proprio per questo ambito premio, uno per categoria, i campioni delle due tipologie, chioccolo e fischio, si sono sfidati con estrema abilità e maestria. Le bellissime esibizioni hanno visto trionfare Paolo Pasqualetti per il chioccolo e Claudio Pin per il fischio. Presenti all'evento anche due dirigenti appartenenti al Ministero della Cultura venute da Roma per conoscere e valorizzare questa tradizionale cultura e con l'intento di riportare questa esperienza allo stesso Ministero. Nel loro prezioso intervento, si sono espresse dimostrando grande apprezzamento e sottolineando quanto questa tradizione sia legata alla storia, alla cultura e alle radici dei popoli, con valore di inestimabile patrimonio umano assolutamente da non perdere. Un particolare ringraziamento per il buon esito della manifestazione va all'instancabile Presidente della Fiera Antonio Menga



e ai suoi collaboratori, alla sempre presente e generosissima ditta di mangimi Raggio di Sole e alle associazioni venatorie ANUU regionale, provinciale nel ricordo di Aldo Paffetti, alla sezione ANUU Cav. Dino Car-di e alla Federcaccia UCT, associazioni legate da sempre a queste tradizionali fiere e

manifestazioni. Alla fiera era presente anche il gazebo del nuovo Coordinamento Colombaccio Italia, orientato allo studio e alla ricerca su questo volatile (e non solo), dove tanti appassionati hanno mostrato curiosità e apprezzamento per la nuova e importante realtà nazionale.



FIERA DEGLI UCCELLI A VAL BREMBILLA

Domenica 3 agosto a Val Brembilla (BG) si è svolta, con successo, la seconda edizione della fiera degli uccelli. Una delle tante tradizioni del nostro territorio promossa dalla sezione ANUU Val Brembilla a cui hanno partecipato numerosi espositori con quasi trecento uccelli in gara per la gioia di molti visitatori. In programma si è svolta anche una simpatica sfilata di cani e altre iniziative. Presenti alle premiazioni il Sindaco Marcello Carminati e il Consigliere regionale Pietro Macconi. La festa si è conclusa con il pranzo comunitario organizzato dagli alpini presso il padiglione della fiera.

Sagra degli uccelli a Casnigo



Domenica 31 agosto si è svolta la 21ª Sagra degli Uccelli di Casnigo (BG) presso il Santuario della SS. Trinità, quest'anno alla memoria di Paolo Vittorio Piffari, papà del Presidente provinciale ANUU di Bergamo. In una splendida giornata di sole sono stati esposti oltre 210 esemplari tra Tordi, Merli, Allodole, Fringuelli che hanno allietato, con i loro canti, i numerosi visitatori fin dalle prime luci dell'alba. Durante la giornata si è svolta anche la tradizionale gara di chioccolo che ha visto trionfare Fiori-

no Losa. Presenti diversi politici, da Paolo Franco, assessore regionale, ai consiglieri Pietro Macconi, Michele Schiavi e Carlo Bravo che sono intervenuti affrontando temi cruciali per l'attività venatoria, dai valichi alla modifica della legge 157/92. A completamento della bellissima giornata un'esposizione di cani da caccia, la presenza di un gruppo di falconieri con alcuni rapaci oltre a numerose bancarelle di settore. Un grande successo che, come ogni anno, è reso possibile grazie al lavoro degli instancabili volontari.



UN PASSO TARDO ESTIVO-AUTUNNALE MODESTO

Tra l'ottimo passaggio del Prispolone, della Balia nera, del Pettiroso, del Colombaccio, l'enigmatica presenza del Merlo e la buona presenza del Tordo sassello

Tempo di bilanci per una nuova stagione tardo estiva-autunnale che volge al termine. In questo contesto, come consuetudine, vanno analizzate dapprima le condizioni meteorologiche che l'hanno caratterizzata. Come sempre tirare le somme di un fenomeno migratorio alquanto complicato e variabile per via delle anomalie che lo contraddistinguono non è semplice, ma ricordiamoci che gli uccelli hanno le ali e fanno quello che vogliono e vanno dove vogliono. È il fascino della vita naturale dell'avifauna che va scoperta non rimanendo dietro una scrivania o tra i muri di un istituto ma sul campo sotto il sole o sotto la pioggia, coi piedi fradici dalla brina mattutina o impolverati dalla terra secca arida che reclama pioggia. Venendo alla stagione migratoria in oggetto, risultata modesta ma ancora in attività, in questo mese di novembre mentre scriviamo le presenti note per gli appassionati, piace pensare che il fenomeno non si sia del tutto concluso poiché mancano ancora alcuni protagonisti all'appello. Analizzando i mesi interessati partiamo con un **agosto** altalenante caratterizzato da giornate fresche e periodi molto caldi. L'ondata di calore protrattasi dall'8 al 17 ha tenuto sotto scacco l'Italia dove il giorno 13 si è avuta la giornata più calda del mese. Dopo una partenza sottotono con temperature sotto la media le correnti calde, residue dell'uragano Erin, hanno innalzato i valori termici cessati solo con la perturbazione sopravvenuta tra il 27 e il 29. L'ultima parte del mese si è contraddistinta per episodi di forte maltempo e il giorno 28 è stato il più piovoso dell'anno sulle regioni settentrionali. Agosto comunque si conferma tra i mesi più caldi sebbene sia stato il più piovoso al nord e il più siccitoso al sud e nelle isole. In questo mese in cui nelle campagne Tortora selvatica e Quaglia risentono di una agri-

coltura intensiva e della frammentazione del territorio naturale, iniziano le consuete partenze e dopo i Rondoni, che aprono le danze, si aggiungono i vari limicoli come i Piro piro culbianchi e boscherecci, i Pivieri, le Pavoncelle e i Beccaccini. Tra gli anatidi si registrano i primi movimenti delle Alzavole e delle Marzaiole. Dal nord Europa giungono i primi migratori a lungo raggio, tra cui Cutrettole, Beccafichi, Pigliamosche (quest'ultimo osservato scarsamente durante la fase riproduttiva nel nostro paese), Codirossi e i vari acrocefali come Cannaiole e Forapaglie. Tra i passeriformi va segnalata l'ottima presenza già da questo mese del Prispolone presentatosi verso la terza decade, della Balia nera e del Lui grosso a partire dalla prima decade. Il mese ha visto comunque ancora molti giovani nei pressi dei loro

nidi e l'ambiente naturale pieno di vita e numerosi soggetti grazie alla compresenza delle specie nidificanti e di quelle migratrici.

Anche **settembre** si è presentato caldo ma nove perturbazioni transitate sul territorio nazionale hanno determinato accumuli di pioggia più elevati della media. In particolare modo ciò è avvenuto al nord escludendo l'Emilia Romagna, le regioni centrali e la Sardegna, mentre nel resto dell'Italia ha prevalso la carenza di precipitazioni. Precipitazioni che sono transitate in modo molto intenso, una all'inizio del mese in Friuli e Liguria e una in particolare verso la terza decade del mese in Lombardia nord-occidentale che ha visto cadere 200 ml in poche ore tra la Brianza, il comasco ed il varesotto causando allagamenti e ingenti danni. Sul fronte opposto, nelle



FRINGUELLO (*FRINGILLA COELEBS*)



regioni meridionali si sono registrati valori di pioggia tra i più bassi degli ultimi trenta anni. Durante il mese la situazione ornitologica ha visto il proseguimento della migrazione con il passaggio dei migratori a lungo raggio, tra cui da protagonisti ancora Prispolone, Balia nera e Lui grosso cui hanno fatto compagnia, in modo più discreto e insieme alle altre specie già presenti da agosto, il Culbianco, lo Stiaccino e i vari irundinidi che cominciano a muoversi verso i lidi di svernamento. Nella terza decade del mese tra il 25 e il 28 si sono notati i primi Tordi bottacci. Con loro, i primi Pettirossi mentre i Colombacci hanno iniziato a essere osservati in modo massiccio soprattutto sui valichi degli Appennini con contingenti numerosi in volo ad alte quote. Tra gli acquatici oltre alle Alzavole ecco i primi Mestoloni e Moriglioni mentre il Germano è rimasto la specie più diffusa. Anche i Limicoli hanno fatto registrare la loro buona presenza come avvenuto nel mese precedente. Ai vari Piovanelli si aggiungono le Pittime e le Avocette, tanto per citarne alcune.

A Ottobre. Un mese che ha seguito la tendenza meteo di settembre con temperature sopra la media in tutta Europa, dalle anomalie termiche registrate soprattutto nelle regioni artiche e sub artiche. I cambiamenti climatici in corso hanno così evidenziato ancora una volta gli effetti del *global change*. È logico quindi dedurre che con questa situazione i nostri amici alati del nord siano stati poco invogliati a muoversi verso latitudini inferiori. Ne consegue che alla fine del mese numerosi ritardatari sono stati ancora osservati sul territorio italiano, prolungando così la loro permanenza prima di effettuare la traversata verso i lidi di svernamento in Africa. Ottobre si è aperto con lo strascico della prima furia del Tordo bottaccio avvenuta i primi giorni del mese e che è parsa la coda di quella avvenuta alla fine di settembre e con una seconda furia che, comunque, non ha entusiasmato in fatto di numeri, alquanto modesti. In particolare, la furia è avvenuta tra il 13 e il 15 del mese dove si è assistito a un ottimo passaggio della specie. Poi, verso la terza decade, sono apparsi i primi Tordi sasselli soprattutto tra il 21 e il 25 ottobre, per l'entusiasmo degli appassionati dei grandi turdidi che hanno anche segnalato



BECCACCINO (GALLINAGO GALLINAGO)

l'enigmatica presenza del Merlo distribuita a macchia di leopardo poiché in alcune zone del territorio è risultato assente. Ottobre ha visto altresì la buona presenza della Passera scopaiola, del Fringuello accompagnato dalle prime Peppole e dai Lucherini che, comunque, non hanno entusiasmato in fatto di numeri osservati, scarsi rispetto agli scorsi anni. All'aumento delle presenze del Pettiroso unitamente al Lui piccolo, al Colombaccio, alla Pispola e al Fanello si è contrapposta la presenza ridotta del Frosone e dello Spioncello replicando così lo status degli anni scorsi. La regina del bosco, la mitica Beccaccia, non ha eguagliato l'eccellente presenza dello scorso anno ma si è comunque notata dalla montagna alla bassa collina già dall'inizio del mese con contingenti relativamente numerosi. Che dire poi dello Storno e dei Corvidi in generale, sempre presenti in abbondanza? Le Allodole si sono notate nelle campagne, ma senza grossi contingenti. Verso la fine del mese eravamo abituati all'arrivo delle prime Cesene ma quest'anno esse sono comparse solo con sporadici individui in montagna. Negli ambienti acquatici si sono confermate ben presenti le Alzavole, il Germano reale, il Mestolone e il Beccaccino. Infine, una nota va dedicata alla Gru, che ormai da anni vede la sua presenza in modo massiccio in sorvolo sulla nostra penisola verso il sud. In questo

mese le notizie preoccupanti giunte dal nord Europa danno la specie in pericolo come per molte altre, a causa dell'influenza aviaria che ha colpito molti individui raccolti in fin di vita sui territori tedeschi. Un problema, quello dell'aviaria, che probabilmente colpisce ancora di più di quanto non si sappia. Speriamo che il tempo e le ricerche degli studiosi, possano dare delle risposte chiare e poco drammatiche. Il mese di ottobre si è concluso con una leggera perturbazione che creava velature in buona parte d'Italia e con sporadiche piogge prima dell'arrivo del mese di novembre, presentatosi con temperature in aumento, preludio alla famosa estate di San Martino. Concludendo queste note è giusto evidenziare ancora una volta che la riduzione di suolo naturale, sempre più consumato in Italia, come si evince dall'ultimo report redatto da ISPRA insieme alla cattiva conservazione di molte zone, sono fattori negativi che impattano sulla presenza della fauna e in particolare di quelle specie ornitiche che utilizzano tali zone come stop-over durante il loro viaggio migratorio per rifocillarsi e ripararsi. Amare il territorio e la natura che vive nel suo contesto significa in primis saperli tutelare, conservare e gestire al meglio creando (o mantenendo) le condizioni naturali per favorire la vita degli esseri viventi.

(Walter Sassi)



Le ricatture e la loro importanza scientifica

L'importanza scientifica della tecnica d'inanellamento per lo studio delle migrazioni e l'analisi delle esigenze ecologiche dell'avifauna ha un incalcolabile valore, soprattutto se durante lo svolgimento di tale attività succede di incappare in una ricattura, ossia catturare un esemplare già inanellato precedentemente, in un'altra oppure nella stessa area geografica. Molti secoli fa Linneo riteneva che le rondini trascorressero l'inverno nei fondali marini visto che le osservava intraprendere il viaggio migratorio in autunno e le rivedeva ricomparire dalla medesima direzione la primavera successiva. Poi, circa 105 anni orsono, il danese Mortensen ideò la tecnica dell'inanellamento per avere notizie più concrete sulle modalità delle migrazioni. Da quei periodi le conoscenze si sono moltiplicate e si sono perfezionate, grazie al ritrovamento di soggetti che possiedono già l'anello. Negli ultimi decenni l'evento di

una rete informatica mondiale ha accelerato i contatti e le informazioni rendendo ancor più semplificata e approfondita la tecnica di studio delle migrazioni. Grazie a questo, ora, si riesce a risalire al periodo d'inanellamento, alla zona dove è avvenuto l'inanellamento e all'inanellatore che ha curato tale operazione. Inoltre, va aggiunta la possibilità di dedurre, per ogni singola popolazione d'avifauna, l'areale di nidificazione, i luoghi di sosta durante i viaggi migratori, l'area di svernamento, scoprendo altresì la dieta e l'habitat di cui necessitano alla sopravvivenza. Dall'analisi della fenologia migratoria si può risalire ai periodi di migrazione e promuovere correlazioni con le condizioni meteorologiche favorevoli o meno. Se la ricattura di un soggetto, che avviene l'anno seguente, è stata effettuata nel medesimo luogo della nidificazione, è possibile approfondire le ricerche sulle modalità di orientamento e riconoscimento dei luoghi natali

della singola specie. La ricattura ci fornisce indicazioni sulle distanze percorse, sul tempo effettuato per compierle, quindi fornisce dati attinenti alla velocità media di migrazione. Le misure biometriche correlate con la cattura ci permettono di approfondire studi etologici e per alcune specie si è potuto riscontrare che, durante la nidificazione, arrivano prima i maschi delle femmine al fine di definire il proprio territorio di nidificazione. Con più informazioni, si possono anche intraprendere interventi di gestione del territorio o di tutela con progetti mirati alla salvaguardia di una specie in particolare. Va sottolineato poi che, a fronte di un certo numero di inanellamenti, le ricatture corrispondono a una esigua percentuale pari al 1% delle catture. Per questo motivo, più sono gli uccelli inanellati, maggiori sono le probabilità di ricatture, fonti di notizie di grande importanza che aiutano a scoprire l'equilibrio naturale dell'avifauna.

Il senso per la natura di Hemingway

Marco Mastroianni è scrittore naturalista. Ha già al suo attivo diverse pubblicazioni specializzate nel mondo dei rapaci notturni vincendo diversi premi letterari. Ha pubblicato centinaia di articoli a carattere scientifico su giornali e riviste specializzate italiane e straniere. Ha fondato il gruppo Facebook e il canale YouTube dedicati a Hemingway. E proprio a questo grande scrittore ha dedicato questa nuova opera per farlo conoscere ai più non come cacciatore, pescatore e appassionato di corride ma come persona connessa con la natura, che lo rese una personalità della letteratura dallo spirito green più influente di quanto si pensi. Nel volume l'autore evidenzia l'importanza della personalità del grande scrittore conosciuto in tutto il mondo attraverso le sue opere e insignito di grandi premi importanti, come il Nobel per la lettera-

tura. Attraverso un percorso di ricerca e interessanti scoperte, nel libro si legge quanto le opere di Hemingway debbano un tributo importante alla natura. Alla realizzazione di questo libro hanno collaborato molte persone specializzate che con ispirazione, suggerimenti e consulenza hanno stimolato Mastroianni a perfezionarlo e a renderlo appassionante da leggere, con passione benintesa. Tante piccole chicche costellano l'opera, che faranno scoprire chi era realmente lo scrittore naturalista che ha viaggiato



il mondo toccando anche la nostra beneamata Italia dove gli è stato dedicato un museo situato in Villa Cà Erizzo a Bassano del Grappa (VI) sulle rive del Brenta e dove, nella Laguna veneta, ha passato lieti momenti della propria vita che gli hanno regalato ispirazione per la realizzazione dei suoi famosi romanzi. La pubblicazione *Il senso della natura per Hemingway* di Marco Mastroianni (Editing a cura di Stefania Montanino, Noctua book,

pagg. 88) è in vendita sul sito web di Amazon, oppure può essere richiesta direttamente all'autore attraverso il sito www.marcomastroianni.it e alla mail: gufotube@gmail.com



IL GRILLAIO, UN RAPACE PARZIALMENTE NOTTURNO



Secundo gli ultimi studi svolti, si ritiene che il Grillaio (*Falco naumanni*) sia un piccolo rapace parzialmente notturno. È risaputo dagli ornitologi che il Grillaio forma colonie in primavera, autunno e inverno. Osservando una di queste colonie in Siria nell'aprile 2010, il ricercatore Tomas Axén Haraldsson ha documentato come, durante la stagione riproduttiva, alcuni individui siano stati visti anche tornare la sera alla loro cavità di nidificazione o a un rifugio vicino alla colonia. Questa specie è sempre stata generalmente considerata diurna e si è sempre saputo poco delle sue attività notturne. Alcuni studi condotti nel 1974 e nel 2000, in un ambiente urbano illuminato come Siviglia in Spagna, hanno confermato la tesi che il rapace si muove anche al calare del sole. Così, su queste basi, gli ornitologi italiani hanno voluto studiare il comportamento notturno di questa specie in un'area priva di qualsi-

asi fonte di luce artificiale nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia in Puglia. Nove uccelli (quattro maschi e cinque femmine) sono stati dotati di localizzatori GPS Technosmart che hanno raccolto vari dati (data, ora, latitudine, longitudine, altitudine e velocità istantanea) e sono stati tracciati dal 20 giugno al 9 luglio 2012, per l'intero periodo di nidificazione. I dati sono stati importati nel sistema informativo geografico GRASS (Geographic Resources Analysis Support System). L'attività diurna e notturna media è stata confrontata statisticamente. È stata presa in considerazione anche la luminosità notturna in base alla fase lunare. Gli ornitologi hanno osservato che quattro uccelli (due maschi e due femmine) erano attivi al buio, mentre per gli altri cinque non si sono raccolti dati perché i localizzatori GPS non funzionavano correttamente. Questi quattro Grillai sono stati monitorati per un totale di 56 ore, durante le quali

hanno percorso 414 km. Gli altri cinque falchi sono stati monitorati solo durante il giorno per un totale di 148 ore. Di notte, i falchi volavano in media più lentamente, ma percorrevano la stessa distanza dai loro nidi (19 km in media) coprendo le stesse aree monitorate durante il giorno. Anche l'ornitologo Negro e la sua équipe nel 2000 avevano già osservato che gli adulti riportavano poco cibo al nido di notte, suggerendo che cacciassero principalmente per sé stessi. Il Grillaio non è quindi una specie strettamente diurna e caccia attivamente di notte, anche nelle zone più buie. Probabilmente, trae vantaggio dalle temperature più miti e dal comportamento specifico delle sue prede. A questo punto, i biologi italiani stanno estendendo i loro studi al periodo pre-riproduttivo (maggio-giugno) anche per misurare quale sia la soglia minima di luce serale necessaria affinché questi rapaci possano cacciare.

Uccellagione, passione ereditaria

La passione è come una malattia e come tale potrebbe essere ereditaria. È quello che è successo a Pier Luigi Brivio classe 1952 che ha seguito la passione dei suoi avi. Dapprima il nonno Luigi che possedeva un copertone, struttura impiegata per la cattura di uccelli di campagna come Allodole, Cuetrettole, Prispoloni (o Tordine), Fanelli e Ballerine, situato nella piana nella frazione di Casaletto di Rogeno prima in provincia di Como, negli anni successivi diventata provincia di Lecco; poi il padre Carlo, classe 1921, che insieme al nonno nei primi anni Cinquanta dello scorso secolo avevano costruito un'uccellanda situata più a ovest sempre nello stesso Comune, in località Busone. L'uccellanda era composta da una bressana, un roccolo e una passata che venivano controllate stando di vedetta da un casello in muratura. La struttura, ancora oggi esistente ma inattiva dal 2000, era composta da 130 metri di reti a tramaglio di cotone e poi successivamente da reti sintetiche mist-nets. La rete era così suddivisa: roccolo 30 m, bressana 60 m e passata 40 m. La loro altezza variava dai 3 m per roccolo e

bressana, mentre nella passata la rete era alta 4 m. In questa struttura, Pier Luigi è cresciuto. La frequentava ogni giorno dopo la scuola. Ancora giovane all'età di 13 anni e con l'amico di famiglia Angelo Ratti vi trascorreva intere giornate alla cattura dei Tordi sasselli, Tordi bottacci, Lucherini, Fringuelli e Cardellini, un tem-

po molto numerosi in zona. Era prassi che le reti venissero aperte tutti i giorni dai primi di agosto sino all'ultima decade di dicembre dove, soprattutto in quest'ultimo mese, si tendeva in attesa delle famose Cesene o Viscarde sempre ambite e, a volte desiderate e mai catturate, perché in alcune annate si facevano attendere per

LAGUNA DI VENEZIA TRA LUCI E SUGGERIMENTI

Paolo Toffoli è un fotografo naturalista oltre che paesaggista nell'omonima azienda florovivaistica di famiglia. La sua passione per il mondo naturale risale a quando aveva nove anni. Autodidatta e profondo conoscitore della laguna, ha sempre vissuto in simbiosi con essa incuneandosi nel suo paesaggio naturale con amore e passione. Al suo attivo possiede diversi volumi dedicati alla laguna nord di Venezia e al Cansiglio. Attraverso questo volume fotografico, con l'ausilio del naturalista Zanetti, Presidente dell'Associazione Naturalistica Sandonatese e fondatore dell'Osservatorio Floro Faunistico Veneto Orientale, che ne ha curato i testi, vuol



esprimere attraverso la fotografia la sua profonda ammirazione per l'ambiente e le specie selvatiche che vi abitano. Un lavoro certosino risultato di lunghe ore di attesa, di molti anni trascorsi alla ricerca della luce e della situazione migliore in qualsiasi condizione atmosferica. Il risultato è un libro con fantastiche foto, suddiviso

in dodici capitoli in lingua italiana e inglese. Da possedere, sfogliare e ammirare. Laguna di Venezia tra luci e suggestioni (Paolo Toffoli e Michele Zanetti, Amministrazione Comunale Cavallino Treporti, pagg. 184, 158 foto a colori e in bianco e nero) Per richiederlo contattare: paolo@vivaitoffoli.net oppure telefonare al 389 0544499.



tutta la stagione per poi comparire tardi, a impianto disattivato. La struttura è stata usata per molti anni per scopi amatoriali e, a volte, le specie catturate che avevano un certo interesse venatorio venivano cedute agli appassionati per poche lire oppure barattate con alimenti o arnesi utilizzati nella vita comune. Questa era una sorte di piccola economia rurale che negli anni del dopoguerra era consuetudine trovare tra le popolazioni dei piccoli borghi. Negli anni poi le cose sono cambiate e dopo il divieto di uccellazione la struttura è stata utilizzata solamente per la cattura di presicci a uso di richiamo come Tordi e Cesene. Questa condizione, effettuata sempre sotto la supervisione delle guardie provinciali, è durata sino alla chiusura. Mentre Pier Luigi mi racconta del suo passato è lampante l'emozione che prova unita a molta no-

stalgia dei tempi passati che ricorda anche con gioia per averli vissuti con intensità e, più volte, mi sottolinea la fortuna di aver vissuto quella bella epoca in cui il contatto con la natura e gli uccelli era genuino e libero dalle incombenze legislative che dagli anni Settanta del vecchio millennio sono diventate operative con prepotenza a causa del cambio generazionale e della nuova mentalità che non vedeva di buon occhio tutte quelle attività legate alla cattura e alla detenzione degli alati. Tutto questo però non ha fatto desistere l'uccellatore, che una volta chiuso il suo impianto a causa delle scarse catture negli ultimi anni causate dal forte disturbo antropico nella zona, ha continuato la sua attività amatoriale nell'impianto gestito dai signori Brambilla e Villa presso Giussano nella provincia di Monza e Brianza. In questa

uccellanda costituita da una bressana lunga 80 m e un roccolo anch'esso lungo 80 m, Pier Luigi ha operato sino al 2015 catturando sempre richiami a scopo venatorio da fornire ai cacciatori della provincia sino alla chiusura dell'impianto dopo la scomparsa dei suoi vecchi e appassionati gestori. Il periodo di attività regolamentato andava dall'ultima decade di settembre fino al raggiungimento della cattura della quota numerica fissata per ogni specie come da legge regionale. Quindi una vita dedicata all'uccellazione quella di Pier Luigi, oltre che in forma minore alla caccia e all'allevamento, già presente nel DNA della famiglia Brivio che, ancora oggi, viene ricordata e trascritta perché le nuove generazioni non dimentichino un pezzo di storia rurale tutta italiana fatta di passione, molti sacrifici ma anche tante soddisfazioni.



LA SPECIE

Al cospetto della Regina: la beccaccia

La regina del bosco, l'arciera, la signora della foresta... quanti epiteti hanno coniato i cacciatori nel tempo per definire la beccaccia e la magia che la circonda? Per la scienza ornitologica è semplicemente *Scolopax rusticola*, un uccello migratore appartenente all'ordine dei Caradrifomi, famiglia degli Scolopacidi, intimamente legato agli habitat boschivi e forestali. Per gli appassionati cacciatori cinofili, invece, è molto di più: è un animale ammantato di mistero, circondato da aneddoti e racconti, una visitatrice autunno-invernale che sappiamo esservi ma che non facilmente vediamo. La sua caccia d'elezione è quella con il cane da ferma o da cerca, che è poi la forma venatoria che esalta le capacità del cane e mette alla prova la sintonia e il collegamento fra di esso e il suo conduttore, perché la beccaccia è perfettamente adattata all'ecosistema in cui vive e conosce ogni trucco e strategia di sopravvivenza per difendersi nel miglior

modo possibile dalle insidie, anche quelle portate dagli umani. Per contro, cacciarla all'attesa è piuttosto semplice, poiché si tratta di un selvatico assai abitudinario, soprattutto negli spostamenti che compie al crepuscolo per uscire dal bosco e dirigersi verso i prati e pascoli di pastura not-

turna, tanto quanto lo è nei percorsi contrari, di primissimo mattino, per rientrare al suo rifugio forestale dove trascorrerà la gran parte delle ore diurne. Basta allora individuare le traiettorie e il gioco è fatto: questo è il principale motivo per cui la caccia alla posta (che è una forma di attesa) a





questa specie è vietata dalla legge 157/92 e, di conseguenza, anche da tutte le leggi regionali di settore, al fine di evitare che troppo facilmente la beccaccia – anche in spregio a una certa etica venatoria – cada preda del tiratore (non cacciatore) di turno. Si tratta di una delle principali infrazioni commesse durante la stagione venatoria, particolarmente in alcune regioni. Ciò, tuttavia, non assolve in principio chi caccia con il cane, perché anche il cinofilo deve essere ligio alle regole dei territori dove esercita la sua passione: rispetto dei limiti massimi di carniere giornalieri e stagionali, rispetto dei “protocolli gelo” ormai adottati da numerose Regioni nel periodo invernale ove le temperature diventino particolarmente rigide, rispetto della specie in determinati periodi dell’anno evitando di “correrle dietro” per mezza Europa allorché la caccia in Italia è chiusa. La biologia della beccaccia è sufficientemente nota. I casi di nidificazione in Italia, soprattutto nelle aree montane alpine e appenniniche centro-settentrionali, sono poco frequenti ma ben documentati, per cui possiamo certamente affermare che il nostro paese non rientra fra i quartieri riproduttivi principali, che sono in gran parte dislocati a nord e a est del continente, come peraltro avviene per quasi tutte le specie di avifauna migratrice che popolano la vecchia Europa. La prole è nidifuga, al pari di ogni altra specie che nidifica e depone le uova a terra; quindi, i pulli (normalmente quattro per covata) sono in grado di correre e seguire la madre già poco dopo la schiusa e il loro piumino mimetico li aiuta a dissimularsi molto efficacemente nel sottobosco.



BECCACCE SUI CROSTONI

INGREDIENTI

- 2 beccacce • 8 cucchiaini di olio evo • 50 g di burro • 10 bacche di ginepro
- 4 fette di lardo • 4 crostoni di pane • sale e pepe

PREPARAZIONE

Le beccacce devono essere frollate poco (2 o 3 giorni in frigorifero). Dopo averle spiumate e fiammeggiate togliere le interiora e scartare solo fiele e ventriglio. In una casseruola sciogliere 50 g di burro, rosolarle assieme alle bacche di ginepro, sale e pepe. Fare cuocere pochi minuti, mettere sul tagliere e tritare. Riempire le beccacce con questa farcia e cucire il ventre. Fasciare con le fette di lardo,

fermandole con dello spago da cucina. In un tegame da forno mettere l'olio e le beccacce e infornare a 180 °C per 15-20 minuti al massimo. Ogni tanto rigirarle versandovi sopra il sugo di cottura. Preparare 4 grossi crostoni bagnati nel latte e poi fritti. Quando le beccacce sono cotte togliere il lardo, tagliarle a metà e con la farcia spalmare i crostoni su cui adagiare mezza beccaccia.

sco. È una di quelle specie di uccelli che non presentano dimorfismo sessuale, ossia nelle quali le livree del maschio e della femmina sono praticamente identiche non consentendo di distinguere il sesso di un esemplare a un semplice esame visivo. Si dice che i colori del maschio siano lievemente più accesi e brillanti di quelli della femmina, ma non c'è evidenza scientifica. Il piumaggio, fra l'altro, è testimonianza esplicita dell'elevato livello di adattamento che la beccaccia ha raggiunto rispetto al suo habitat d'elezione: la colorazione è pressoché identica a quella delle lettieri di foglie cadute, fra le quali l'uccello si aggira per reperire il cibo, costituito da invertebrati, con una spiccata predilezione per lombrichi e larve varie, che vengono estratte dal terreno per mezzo del lungo e sensibile becco. Quest'ultimo, dall'apice arrotondata e prensile come nel beccaccino, è un'altra testimonianza di notevole adattamento.

to, così come lo è anche la posizione degli occhi, allocati in alto e arretrati nel cranio, allo scopo di permettere alla beccaccia di vigilare tutt'attorno (con un campo visivo di quasi 360 gradi!) anche mentre è intenta a sondare il suolo alla ricerca della pastura quotidiana, solo apparentemente “distratta”. L'ottima capacità di volo, tanto sfarfallante e non troppo rapido negli spostamenti in tranquillità, quanto invece fulmineo e agile al momento di sfuggire a un pericolo, si unisce alla rapidità di spostamento a terra, non esattamente da galliforme... ma poco ci manca. Il fascino che questa specie si porta dietro, risale a epoche assai lontane, indietro nel tempo. Senza dubbio, è una delle più trattate, esaminate e raccontate sia nella narrativa, che nella manualistica venatoria, soprattutto nei paesi del Sud Europa che le dedicano un vero e proprio culto (pensiamo solo al CNB francese e ai diversi Club specialistici italiani): tanto è vero che da circa un ventennio esiste la FANBPO, che è la Federazione delle Associazioni dei Beccacciai del Paleartico Occidentale, molto attiva e impegnata nella promozione di indagini e studi sulla specie, così come nella divulgazione della cultura di un prelievo venatorio sostenibile con la sua conservazione. Come sempre, anche per la regina del bosco i più rilevanti investimenti dovrebbero essere indirizzati alla gestione degli ecosistemi che predilige: se scompare l'habitat, scompaiono pure le specie selvatiche a esso legate, che le si cacci opporre no e la beccaccia non fa eccezione. Tante persone stanno lavorando per questo obiettivo, confidiamo che arriveranno anche i risultati. (*Palumbus*)

CACCIA E RESPONSABILITÀ

Le soluzioni assicurative di ANUUMigratoristi e Marsh

Come stabilito dalla legge 157 del 1992 e dalle successive integrazioni, chi esercita l'attività venatoria ha l'obbligo di stipulare una copertura assicurativa sia per la responsabilità civile verso terzi sia per gli eventuali infortuni legati all'attività stessa. Questo obbligo non rappresenta solo un adempimento normativo, ma anche un modo per praticare la propria **passione** in modo sereno, con la consapevolezza di poter contare su un supporto concreto in caso di incidenti o situazioni critiche. Da tempo, Marsh opera in sinergia con ANUU-Migratoristi nella gestione delle **esigenze assicurative**, sviluppando soluzioni ottimali per i cacciatori. Il compito di Marsh è quello di assistere l'associazione nella realizzazione di proposte assicurative su misura, pensate per soddisfare le aspettative di tutti gli aderenti. Le attività includono la selezione delle compagnie più affidabili, la costruzione di pacchetti assicurativi diversificati da offrire ai soci e l'individuazione di ulteriori servizi di supporto utili per gli associati. Il punto centrale dell'offerta proposta da ANUU e Marsh si concretizza in diverse tipologie di tessere assicurative, strutturate per rispondere alle specifiche esigenze di ogni praticante. L'obiettivo fondamentale è garantire **sicurezza e tranquillità**: ogni cacciatore deve poter vivere la propria esperienza senza ansie, con la certezza di essere coperto da tutele adeguate. Le tessere sono quindi un lasciapassare per praticare in modo sicuro l'attività venatoria. Per quanto concerne gli **infortuni**, troviamo le Tessere Cinghialai e D con un capitale previsto in caso di decesso pari a € 200.000,00 e per invalidità permanente di € 190.000,00; la Tessera C prevede capitali pari a € 100.000,00; mentre le Tessere B e A hanno capitali di € 90.500,00. La caccia non è solo una pas-

sione personale, ma può comportare anche responsabilità verso terzi. Le coperture di responsabilità civile sono adattate alle diverse necessità individuali. In termini di copertura per danni a terzi, la Tessera Cinghialai e la Tessera D prevedono un massimale di € 5.000.000,00; la Tessera C arriva a € 3.000.000,00; la Tessera B a € 1.500.000,00 e la Tessera A garantisce fino a € 905.000,00. Poiché l'attività venatoria coinvolge spesso anche i **cani**, considerati partner indispensabili, ANUU ha previsto garanzie specifiche a tutela di quest'ultimi, in caso di decesso e/o per spese veterinarie. In particolare, la Tessera Cinghialai assicura un rimborso in caso di morte del cane durante l'attività di caccia al cinghiale da € 400,00 a € 800,00; la Tessera D da € 400,00 a € 2.000,00 in caso di morte del cane e fino a € 100,00 per spese veterinarie; mentre la Tessera C garantisce un'indennità in caso di morte da € 260,00 a € 1.100,00. Per chi volesse assicurare più di un cane può usufruire della Tessera Cinghialai oppure attivare le opzioni "più cani" sulle Tessere D e C. Esistono inoltre soluzioni dedicate a chi pratica **attività alternative alla caccia**. A tal proposito vi è la Tessera Tartufi, Funghi ed Erbe Spontanee per chi si dedica alla ricerca di quest'ultime; la Tessera Pesca e Tiro per chi pratica attività di pesca, cinofilia, tiro al piattello, tiro a volo e tiro a segno; la Tessera Amica per chi coltiva altre passioni all'aria aperta. È inclusa anche una **copertura per la tutela legale** operante secondo i termini di polizza, con un massimale di € 15.000,00 per sinistro. I soci possono accedere alla **piattaforma web dedicata** alla gestione dei sinistri <https://www.marshaffinity.it/anuu/Sinistri.aspx>. Il sito permette di trasmettere la denuncia interamente online, grazie a un sistema semplice e veloce, che prevede una procedura guidata per l'apertura del sinistro

tramite creazione del profilo personale e interfaccia dedicata. Il portale consente inoltre di monitorare in tempo reale l'andamento della pratica e completarne la gestione tramite caricamento dei documenti mancanti, favorendo un contatto diretto con i liquidatori. Sono sempre a disposizione dei tesserati anche dei **contatti diretti** da poter utilizzare per avere maggiori informazioni in merito alle coperture assicurative e ai propri sinistri, come l'e-mail dedicata alle informazioni sulle polizze assicurative assicurazioni.venatorie@marsh.com, l'e-mail relativa alle informazioni sui sinistri info.anuu@marsh.com e il contact center dedicato 02.48538894.

Il presente articolo ha un mero scopo informativo, non costituisce contratto e non impegna le parti Contraente e assicuratore né il broker, per i quali valgono le condizioni contrattuali sottoscritte tra le parti. Le informazioni contenute nel presente articolo provengono da fonti ritenute affidabili, tuttavia Marsh non ne garantisce l'accuratezza. Marsh non si assume, inoltre, alcun obbligo di aggiornamento dell'articolo e declina ogni responsabilità nei confronti di terzi che ne utilizzino il contenuto a qualsiasi titolo. Qualsiasi dichiarazione relativa a questioni attuariali, fiscali, contabili o legali si basa esclusivamente sulla esperienza di Marsh quale broker assicurativo e consulente in materia di rischi e non deve essere considerata, in alcun modo, come parere di natura attuariale, contabile, fiscale o legale, per i quali si consiglia, invece, di rivolgersi ai propri consulenti. Qualsiasi analisi e informazione resa con il presente articolo è soggetta a incertezza intrinseca e il suo contenuto potrebbe risultare compromesso nel caso in cui le presupposizioni, condizioni, informazioni o fattori contenuti nello stesso fossero inaccurati o incompleti o dovessero subire modifiche.



DICEMBRE



Il Sole: il 1° dicembre il Sole sorge alle ore 7.15 e tramonta alle ore 16.37; l'11 sorge alle ore 7.25 e tramonta alle ore 16.35; il 21 sorge alle ore 7.32 e tramonta alle ore 16.38. Dal 1° al 21 dicembre il dì cala di 16 minuti; dal 22 al 31 cresce di 2 minuti.



La Luna: il 1° dicembre la Luna sorge alle ore 0.31 e tramonta alle ore 12.42; l'11 sorge alle ore 9.34 e tramonta alle ore 18.36; il 21 sorge alle ore 13.56 e tramonta alle ore 4.36. LP il giorno 5 alle ore 0.14; UQ il giorno 11 alle ore 21.52; LN il giorno 20 alle ore 2.43; PQ il giorno 27 alle ore 20.10.



Il Cielo: Perigeo il giorno 4 alle ore 12.07; Apogeo il giorno 17 alle ore 7.11. Il Sole entra in Capricorno il giorno 21 alle ore 15.03. Solstizio d'inverno il giorno 21: durata massima della notte rispetto al giorno.



Festività, ricorrenze, liturgie: 1: inizio dell'inverno meteorologico che dura fino a fine febbraio; 4: S. Barbara, protettrice dei vigili del fuoco, dei marinai e dei minatori; 6: S. Nicola, Patrono di Bari; 7: S. Ambrogio; 8: Immacolata Concezione (si prepara l'albero di Natale); 10: Nostra Signora di Loreto; 13: S. Lucia, protettrice della vista; 25: Natività di Nostro Signore Gesù Cristo; 26: S. Stefano Protomartire; 27: S. Giovanni Evangelista; 31: S. Silvestro I Papa: chiude l'anno.



Appuntamenti: 8: Strasburgo, Convenzione di Berna.

Dicembre variante inverno incostante

GENNAIO



Il Sole: il 1° gennaio il Sole sorge alle ore 7.36 e tramonta alle ore 16.45; l'11 sorge alle ore 7.35 e tramonta alle ore 16.54; il 21 sorge alle ore 7.31 e tramonta alle ore 17.06. Nel corso del mese la luce aumenta di 46'.



La Luna: il 1° gennaio la Luna sorge alle ore 14.24 e tramonta alle ore 5.41; l'11 sorge alle ore 1.04 e tramonta alle ore 11.38; il 21 sorge alle ore 9.02 e tramonta alle ore 20.03. LP giorno 3 ore 11.04; UQ giorno 10 ore 16.49; LN giorno 18 ore 20.53; PQ giorno 26 ore 5.48.



Il Cielo: Perigeo (distanza minima Luna-Terra) giorno 1 ore 22.43. Apogeo (distanza massima Luna-Terra) giorno 13 ore 21.48; Perigeo giorno 29 ore 22.53. Passaggio della cometa 24P/Schaumasse che raggiungerà il suo splendore il giorno 7. Il Sole entra in Acquario il giorno 20 alle ore 1.45.



Festività, ricorrenze, liturgie: 1: Capodanno; 6: Epifania di N.S.G.C.; 7: Celebrazione del Tricolore (adozione nel 1797); 7: Natale ortodosso; 14: Capodanno ortodosso; 17: S. Antonio Abate, protettore degli animali; 26: Battaglia di Nicolajewka; 27: Giornata della Memoria; 29, 30 e 31: giorni della merla.



Agenda: è il momento di controllare i documenti di caccia e le scadenze.

Quando canta il picchio di gennaio, tieni a mano il pagliaio

MARZO



Il Sole: il 1° marzo il Sole sorge alle ore 6.43 e tramonta alle ore 17.57; l'11 sorge alle ore 6.27 e tramonta alle ore 18.08; il 21 sorge alle ore 6.10 e tramonta alle ore 18.20. Nel corso del mese la luce aumenta di ore 1.24.



La Luna: il 1° marzo la Luna sorge alle ore 15.49 e tramonta alle ore 5.47; l'11 sorge alle ore 1.52 e tramonta alle ore 10.19; il 21 sorge alle ore 7.04 e tramonta alle ore 21.37. LP giorno 3 ore 12.39; UQ giorno 11 ore 10.41; LN giorno 19 ore 2.26; PQ giorno 25 ore 20.19. Eclissi lunare totale il giorno 3 alle ore 12.34.



Il Cielo: Apogeo giorno 10 ore 14.43; Perigeo giorno 22 ore 12.40. Equinozio di Primavera giorno 20 ore 15.44. Il Sole entra in Ariete il giorno 20 alle ore 14.46.



Festività, ricorrenze, liturgie: 1: inizio della primavera meteorologica; 8: Festa della donna; 17: Anniversario dell'Unità d'Italia; 19: S. Giuseppe (festa dei papà).



Appuntamenti: 28-30: Parma: E.O.S. European Outdoor Show.

Agenda: domenica 29 alle ore 2.00 scatta l'ora legale: le lancette degli orologi vanno portate avanti di 60'.

Marzo pazzerello, esce il sole e porta l'ombrello

FEBBRAIO



Il Sole: il 1° febbraio il Sole sorge alle ore 7.23 e tramonta alle ore 17.18; l'11 sorge alle ore 7.12 e tramonta alle ore 17.31; il 21 sorge alle ore 6.59 e tramonta alle ore 17.44. Eclissi solare anulare il giorno 17. Nel corso del mese la luce aumenta di ore 1.10.



La Luna: il 1° febbraio la Luna sorge alle ore 16.55 e tramonta alle ore 7.17; l'11 sorge alle ore 3.04 e tramonta alle ore 11.40; il 21 sorge alle ore 8.34 e tramonta alle ore 22.35. LP giorno 1 ore 23.10; UQ giorno 9 ore 13.44; LN giorno 17 ore 13.03; PQ giorno 24 ore 13.28.



Il Cielo: Apogeo giorno 10 ore 17.52; Perigeo giorno 25 ore 0.18. Il Sole entra in Pesci il giorno 18 alle ore 15.52.



Festività, ricorrenze, liturgie:

2: Presentazione di N.S.G.C. e Candelora; 10: Giornata di ricordo delle foibe; 11: B.V. di Lourdes: Giornata del malato; 11: Ricorrenza dei Patti Lateranensi di conciliazione con la S. Sede; 14: S. Valentino (festa degli innamorati); 12: Giovedì grasso (o Berlingaccio); 14: Carnevale; 18: Sacre Ceneri; 20: Carnevale ambrosiano.



Appuntamenti: 6/22: Milano – Cortina d'Ampezzo, XXV Giochi Olimpici Invernali.



Agenda: nel mese di febbraio si svolgono le Assemblee dei Gruppi comunali ANUU.

Febbraio febbraio, ogni uccello posa l'ovo

DICENDO HOMINES UT DICANT EFFICERE SOLERE